TRIESTE, Mercoledì 10 marzo 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: [illegible]
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova serie [illegible]
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

DIECI VELIVOLI ABBATTUTI IN TUNISIA E NEL MEDITERRANEO

La nostra caccia da scorta respinge un attacco aereo contro un nostro convoglio

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 9 marzo 1943-XXI: Bollettino 1018:

Azioni locali sul fronte tunisino. Cacciatori germanici hanno abbattuto 5 «Spitfires».

Nel Mediterraneo la caccia di scorta ad un convoglio ha respinto un attacco di velivoli nemici facendone precipitare 5 in mare.

Un'incursione aerea è stata effettuata questa notte su Palermo: danni non gravi a fabbricati civili; 3 morti e 5 feriti tra la popolazione.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 9

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

Lungo il fronte dell'Africa settentrionale, ieri la giornata è trascorsa in generale calma. Apparecchi da caccia hanno abbattuto nel cielo tunisino 5 aeroplani nemici.

Un'altra corvetta canadese affondata nel Mediterraneo

Buenos Aires 9

Il ministro della Marina del Canadà ha annunciato che una seconda corvetta canadese è stata affondata nel Mediterraneo.

Continuano le pressioni anglo-americane per uno stabile accordo fra Giraud e De Gaulle

Tangeri, 9

Gli ostacoli che ancora si frappongono ad una stabile intesa fra i due principali esponenti del dissidentismo francese Giraud e De Gaulle hanno consigliato a Washington e a Londra di [illegible] la partenza delle rispettive missioni [illegible] vengono esercitate su Giraud e De Gaulle da che Londra e Washington hanno fretta di sfruttare per fini propagandistici l'accordo formale che si dovrebbe raggiungere.

E' imminente una riunione a Algeri del Consiglio di guerra, organo statale militare del generale Giraud nei territori dell'Africa settentrionale e occidentale francese occupati dagli Americani. I vari membri del Consiglio sono giunti ad Algeri dalle loro sedi. Si prevede che nel corso della riunione verranno discusse la ultime imperiose richieste di Eisenhower relative alla partecipazione di contingenti giraudisti a operazioni militari, come pure la questione dei rapporti fra rappresentanti giraudisti e delegati di Eisenhower nei vari settori della Algeria e del Marocco dove gli Americani tendono ad eliminare ogni giorno più l'ingerenza francese.

Un nuovo scaglione di ebrei è entrato in questi giorni in Palestina proveniente dalla Turchia. E' il terzo gruppo di ebrei che, munito di regolare permesso d'immigrazione, giunge in Palestina nel giro di poche settimane. I nuovi entrati saranno inviati a Tel Aviv, a Hebron e a Zikron [illegible].

Dato il risentimento della popolazione araba contro il continuo afflusso regolare e clandestino di ebrei in Palestina, le autorità britanniche avevano adottato in occasione dell'arrivo di questo nuovo gruppo severissime misure d'ordine. Torbidi antisemiti si sono verificati a Giaffa e a Lydda.

La popolazione cipriota obbligata a lavorare per gli Inglesi

Ankara, 9

Si apprende che le autorità militari britanniche hanno imposto alla popolazione cipriota l'obbligo di fornire prestazioni di lavoro per la costruzione di opere militari. Gli operai in tal modo arruolati hanno chiesto di essere compensati in generi alimentari invece che in denaro, data la sempre più acuta carestia nella popolazione civile, mentre le truppe britanniche sono largamente provviste di ogni specie di derrate. L'obbligo del lavoro e la irritante disparità di trattamento tra le truppe britanniche ed i lavoratori indigeni alimentano un crescente costante malcontento

Il Duce presiede il Consiglio dei ministri

I gloriosi caduti e i militari dichiarati irreperibili saranno considerati "presenti alle bandiere,, per un anno

Norme per la disciplina degli alloggi a favore degli sfollati - Agevolazioni tributarie per i contribuenti delle località danneggiate dalle offese nemiche e per la ricostruzione degli impianti distrutti

Il Consiglio dei ministri si è riunito ieri, alle ore 10 sotto la presidenza del Duce. Segretario il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio. Il Consiglio dei ministri ha approvato i seguenti provvedimenti oltre ad altri di ordinaria amministrazione.

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo:

Uno schema di disegno di Legge concernente l'erezione, a spese dello Stato, del monumento nazionale a Gabriele d'Annunzio in Pescara.

Come è già stato comunicato a mezzo della stampa, nella ricorrenza del quinto anniversario della morte di Gabriele d'Annunzio, venne proposto che sorgesse in Pescara un monumento nazionale a spese dello Stato, per rendere omaggio alla memoria del Poeta soldato, che pose al servizio della Patria l'altezza del verso e della parola e la virtù di combattente. Il provvedimento è inteso a dare esecuzione alla proposta che sarà attuata alla fine della guerra.

Risoluzione dei contratti d'affitto

S[u] proposta del Duce, ministro degli Affari Esteri, sono stati approvati alcuni provvedimenti di carattere vario.

Su proposta del Duce, ministro dell'Interno:

Un provvedimento legislativo col quale si dettano speciali norme per la disciplina degli alloggi a favore degli sfollati. In particolare con tale provvedimento: A) Si prevede la facoltà dell'inquilino di richiedere la risoluzione anticipata del contratto di locazione, qualora per necessità derivanti dallo sfollamento debba allontanarsi dalla propria residenza; B) Si stabilisce l'obbligo ai proprietari di immobili di denunziare al Podestà tutti i locali disponibili, salvo congrue sanzioni a carico dei trasgressori; C) Si impone l'obbligo agli inquilini che, per effetto dello sfollamento prendano in affitto locali ad uso di abitazione, di denunciare al Podestà la ubicazione dei locali, il nome del locatore ed il canone pattuito, prevedendosi tale obbligo anche per le locazioni già concluse; D) Si prevede la istituzione in ogni Comune di una speciale Commissione, soprattutto col compito di controllare le denuncie dei locali disponibili e di quelli affittati e di esaminare la rispondenza dei prezzi richiesti o pattuiti a quelli correnti sul mercato locale salvo, ove del caso, la denuncia agli organi previsti dai Regi Decreti Legge 24 marzo 1942-XX n. 200 e 29 agosto 1942-XX n. 1189 per la revisione dei canoni di affitto.

La riduzione del fitto eventualmente decisa ha effetto dalla data di stipulazione del contratto.

E) Si affida alla commissione stessa anche il compito di deferire alla autorità di P. S., per i provvedimenti di polizia, i locatori che abbiano preteso e pattuito pigioni esose, e ciò indipendentemente dalla denunzia all'autorità giudiziaria per l'applicazione delle sanzioni di legge. F) Si attribuisce al Prefetto la facoltà di delegare ai Podestà la requisizione dei locali da adibire ad alloggio degli sfollati da zone colpite dall'offesa nemica. G) Si sospende l'obbligo della licenza di polizia per l'affitto e subaffitto dei locali mobiliati destinati agli sfollati.

Un disegno di legge col quale si prorogano fino a sei mesi dopo la cessazione dell'attuale stato di guerra i termini per alienazione delle farmacie privilegiate e legittime, previsti rispettivamente dall'art. 374 del Testo Unico delle leggi sanitarie e dagli articoli 2 e 3 della legge 23 dicembre 1940-XIX, n 1868.

Su proposta del ministro per l'Africa Italiana:

Un disegno di legge recante norme relative ad atti e procedimenti concernenti le persone residenti o domiciliate in Libia.

Uno schema di R. D. che estende alle attività economiche esercitate in Libia l'applicazione delle norme contenute nella legge 18 maggio 1942-XX, n. 669 relativa alla gestione nel Regno durante lo stato di guerra, delle attività economiche esercitate nell'A. O.

Su proposta del ministro di Grazia e Giustizia:

Uno schema di provvedimento contenente norme di integrazione della legge 9 luglio 1940-XVIII, n 924 concernente la sospensione dei procedimenti penali e l'esecuzione delle pene.

Uno schema di R. D. contenente norme integrative dell'ordinamento giudiziario.

Un disegno di legge riguardante la concessione di benefici ai praticanti ed ai professionisti che hanno partecipato ad operazioni di guerra nell'attuale conflitto.

Su proposta del ministro per le Finanze:

Uno schema di provvedimento recante agevolazioni tributarie a favore delle località danneggiate dalle offese belliche. Il provvedimento è diretto ad integrare le vigenti disposizioni in materia di rimborso di imposte per cessazione totale o parziale dei redditi con altre agevolazioni tributarie nell'interesse dei contribuenti danneggiati. Pertanto nelle località danneggiate viene consentito sotto determinate condizioni lo sgravio delle imposte sui fabbricati, a titolo di sfitto, anche quando questo è parziale, sgravio il quale implica altresì il rimborso delle sovrimposte, dei tributi e contributi applicati da qualsiasi ente in base al reddito imponibile. Viene poi ammessa una revisione straordinaria dei redditi di R. M. di natura incerta e variabile riguardanti cioè le industrie, i commerci, le professioni ecc. esercitati da privati contribuenti, nulla occorrendo per quanto concerne le società tassate in base al bilancio. Per la moderazione dell'imposta fabbricato e per la diminuzione dell'imposta di R. M. si avrà una riduzione dell'imposta complementare. In base al nuovo reddito di R. M. saranno inoltre riveduti gli abbonamenti per il pagamento dell'imposta generale sull'entrata.

Infine, sono previste moderazioni per taluni tributi locali, quali le imposte di famiglia, sul valore locativo, di licenza, sulle vetture, sui pianoforti e biliardi, sulle insegne, sui cani, nonchè l'imposta di consumo sui materiali da costruzione.

Un disegno di legge recante agevolazioni tributarie per la costituzione di associazioni di mutua assicurazione tra proprietari di fabbricati ad uso civile e per corrispondere prontamente agli associati una conveniente indennità in conto del risarcimento dei danni causati da fatti di guerra.

Uno schema di provvedimento recante particolari agevolazioni tributarie dirette a rendere possibile la ricostruzione degli impianti od opifici distrutti o gravemente danneggiati a seguito di offese nemiche ed a trasferire gli impianti od opifici medesimi in località meno esposte all'azione nemica.

Il Regime per i combattenti

Su proposta del Duce, ministro della Guerra:

Uno schema di provvedimento presentato dal Duce, col quale vengono considerati «presenti alle bandiere» per mesi 12, i militari ed i militarizzati delle Forze Armate dello Stato che dall'11 giugno 1940-XVIII e sino ad un anno dopo la cessazione delle ostilità siano morti per ferite, lesioni od infermità riportate o contratte per servizio di guerra o siano, per le stesse circostanze, dichiarati irreperibili.

La disposizione, che rientra nel quadro generale delle provvidenze volute dal Regime in favore dei combattenti e delle loro famiglie, ha un altissimo significato morale in quanto considera ancora, secondo il rito dell'etica fascista, spiritualmente nei ranghi e sotto le bandiere, vigili in armi, al servizio della Patria chi per essa ha fatto dono della vita. L'Italia fascista vuole testimoniare il sentimento di perenne e sacra riconoscenza per i suoi gloriosi Caduti ed infondere, a quanti in terra, sul mare e nel cielo combattono per la vittoria delle armi nostre, una serena e tranquilla fiducia per l'avvenire delle famiglie che la Patria non può dimenticare.

Viene così prevista la concessione di un trattamento economico ai familiari dei militari e militarizzati caduti nelle circostanze predette, calcolato in base alla paga o stipendio fisso attribuito al grado rivestito dal caduto all'atto del decesso, aumentati dell'intera indennità di operazione.

Il Duce ha voluto che il predetto trattamento sia concesso in aggiunta alle altre provvidenze economiche previste dalle norme in vigore. La famiglia del Caduto potrà così affrontare e superare le preoccupazioni di ordine materiale nel periodo di crisi verso i nuovi orientamenti della sua sistemazione futura.

Il trattamento in parola varia a seconda del grado, partendo da un minimo di lire 300 mensili per i soldati delle varie Forze Armate. A tutela della memoria e dell'onore di chi ha nobilmente offerto la vita alla Patria saranno considerati i casi in cui il congiunto superstite avente diritto al predetto trattamento ne potrà essere privato per indegnità.

Presso i Dicasteri interessati sono in corso di compilazione le norme applicative per il pagamento degli assegni di cui trattasi; esse saranno rese note a mezzo della stampa, non appena approvate, unitamente alla data dalla quale la riscossione potrà essere iniziata.

Su proposta del Duce ministro della Marina:

Un disegno di legge che da facoltà al ministro della Marina limitatamente all'attuale stato di guerra, di nominare ufficiali di complemento nei corpi di S. M. e del Genio navale (D. M.) della R. Marina i capitani di lungo corso e macchinisti navali.

Su proposta del Duce, ministro dell'Aeronautica:

Un disegno di legge che apporta modifiche alla legge 27 aprile 1942-XX n. 499 riguardante lo stato degli ufficiali della R. Aeronautica irreperibili, prigionieri ed internati. Con detto provvedimento gli ufficiali della R. Aeronautica dichiarati irreperibili vengono considerati fuori dei rispettivi quadri organici, anzichè cancellati dai ruoli organici.

Uno schema di R. D. inteso a modificare il R. D. L. 20 luglio 1934-XII n. 1302 sulle indennità da corrispondere al personale militare e civile della R. Aeronautica.

Uno schema di R. D. inteso a modificare il R. D. 22 giugno 1939-XVII n. 1416 concernente provvedimenti a favore degli allievi degli istituti dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori.

Tasse scolastiche e sfollati

Su proposta del ministro dell'Educazione Nazionale:

Uno schema di R. D. col quale si dichiara «edizione nazionale» la pubblicazione dei «Monumenta Italiae pedagogica» da farsi a cura della R. Accademia d'Italia.

Uno schema di provvedimento recante norme sul pagamento delle tasse scolastiche degli alunni delle scuole degli ordini medio, superiore, femminile e artistico, che si trasferiscono per sfollamento. Dette norme sono intese ad agevolare gli alunni già sfollati e quelli che eventualmente dovessero sfollare, consentendo l'interruzione del rapporto finaziario in caso di interruzione del rapporto scolastico con un istituto governativo, in deroga alle norme vigenti che fanno obbligo, in tali casi, di versare anche le rate di tasse non scadute all'atto dell'abbandono. Analoga concessione per quanto riguarda la tassa di immatricolazione e le rate di tasse scadute, è fatta agli alunni provenienti da scuole non regie che, per sfollamento, si iscrivano in una scuola regia.

Su proposta del ministro dei Lavori Pubblici vengono approvati due provvedimenti.

Su proposta del ministro dell'Agricoltura e Foreste:

Uno schema di provvedimento concernente la diffusione della trebbiatura a macchina in Sicilia.

Su proposta del ministro delle Comunicazioni:

Uno schema di provvedimento che stabilisce l'obbligo di abolire gli aerei esterni per audizioni radiofoniche, fatta eccezione degli aerei adibiti a servizi di interesse pubblico o di cui sia stato autorizzato l'impianto dai ministri militari o da quello delle Comunicazioni. Il provvedimento prescrive inoltre la denuncia degli apparati radiologici od elettromedicali che utilizzano alte frequenze, con esclusione degli istituti scientifici, degli ospedali e dei laboratori dipendenti dalle pubbliche amministrazioni.

Uno schema di provvedimento che estende ai Buoni postali fruttiferi le disposizioni vigenti per i conti correnti intestati a persone morte in guerra o a causa di essa.

Su proposta del ministro delle Corporazioni:

Uno schema di provvedimento che autorizza l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ad assumere in riassicurazione quote di rischi del ramo danni.

Un disegno di legge che estende alla Cassa nazionale di mutualità e previdenza per gli addetti all'industria della stampa e all'Ente nazionale fascista case di riposo per gli anziani del lavoro le agevolazioni tributarie concesse a taluni istituti mutualistici con legge 9 luglio 1940-XVIII n. 1094.

Produzione bellica

Su proposta del ministro della Produzione bellica:

Uno schema di provvedimento riguardante l'abbandono del lavoro da parte dei dipendenti da stabilimenti della produzione bellica. Con tale provvedimento vengono integrate le disposizioni vigenti in materia, prevedendo una forma di reato rigorosa, in quanto viene punito l'allontanamento dal lavoro, protratto per oltre le 24 ore, con la reclusione fino a sei mesi. La richiesta di procedimento è fatta dall'ufficio che ha la direzione dello stabilimento statale oppure dal capo delegazione interprovinciale del Ministero della Produzione bellica, competente per territorio, se trattasi di stabilimento privato dichiarato ausiliario. Il Tribunale di guerra è competente a conoscere di detto reato.

Il Consiglio dei ministri ha avuto termine alle ore 12. La prossima riunione avrà luogo nella seconda decade di aprile.

DICHIARAZIONI QUASI SENSAZIONALI

L'ambasciatore americano deplora l'irriconoscenza di Mosca

«Sembra che si cerchi di far credere all'interno e all'estero che i Russi fanno la guerra da soli»

Berna, 9

Se non è il caso di esagerarlo, conviene tuttavia astenersi dal commettere l'errore in senso opposto, ossia di lasciare passare sotto silenzio e senza rilievo o commento il nuovo complesso incidente diplomatico sorto tra gli Stati Uniti e la Russia sovietica. Alle brevi e scheletriche notizie della mattinata trasmessa dalla *Reuter*, i corrispondenti da Mosca delle Agenzie anglosassoni, e cioè la *United Press* e l'*Exchange Telegraph*, aggiungono stasera altri particolari che potrebbero essere considerati senz'altro come «sensazionali» come si dice in questi circoli di osservatori internazionali.

Diffidenza sovietica

In sostanza si tratta di questo. Parlando dinanzi ai giornalisti americani e britannici, l'ambasciatore degli Stati Uniti nell'Urss, Standley, si è lagnato amaramente — prospettando perfino delle serie conseguenze — della congiura del silenzio che le autorità sovietiche fanno sugli aiuti forniti dagli Stati Uniti alla Russia bolscevica.

Standley, che come si ricorderà a suo tempo è succeduto all'ambasciatore Steinhardt, attualmente rappresentante di Washington ad Ankara, per fare tali sensazionali dichiarazioni si è recato espressamente a Mosca lasciando in un modo alquanto inusitato Cuibinev. E' noto del resto che i rappresentanti dei Paesi esteri nell'Urss sono piuttosto confinati: la spiegazione era che questo provvedimento era stato preso in loro favore e cioè per garantire la loro sicurezza personale. In realtà, i Sovieti non hanno mai visto di buon occhio che i rappresentanti dei loro alleati continuassero a rimanere a Mosca preferendo che stessero piuttosto lontani dal campo delle operazioni. Questo confinamento si sarebbe potuto concepire all'epoca in cui Mosca era minacciata da vicino, ma non più adesso.

Abbiamo anche avuto occasione di riferire parecchi mesi or sono circa le lagnanze del Corpo diplomatico e quindi degli ambasciatori, anglosassone compreso, per la manifesta diffidenza dell'Unione sovietica nei loro riguardi. Gli Statunitensi si erano perfino lagnati di non poter inviare il corriere diplomatico senza subire il controllo più o meno rigoroso delle autorità sovietiche.

Del resto, sempre a proposito della diffidenza, è stato riferito dagli stessi corrispondenti della stampa inglese da Mosca che gli aviatori britannici e americani furono subito allontanati dal fronte orientale perchè i Commissari del popolo avevano lasciato capire al Cremlino che non conveniva fidarsi troppo di essi in fatto di segreto militare. L'isolamento in questione è anche dimostrato dall'odierno episodio, il quale rivela che se gli ambasciatori accreditati presso il Cremlino intendono fare delle dichiarazioni sono costretti a recarsi a Mosca, ciò che non deve fare molto piacere a Stalin.

Una seconda versione

Dopo la prima versione della *Reuter*, stasera l'*United Press* ne dà una seconda e più particolareggiata. Il corrispondente dell'Agenzia anglosassone telegrafa infatti testualmente:

«L'ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Standley, si è lagnato alla conferenza della stampa che gli aiuti materiali inviati dall'America all'Urss non siano sufficientemente apprezzati.

«Da quando io sono qui — ha dichiarato l'ambasciatore — ho osservato accuratamente fino a qual punto la stampa sovietica passi sotto silenzio l'aiuto materiale dell'America non soltanto nel quadro della legge di prestito e affitto ma anche per il tramite della Croce Rossa e del Comitato russo-americano. Io non ho tuttora trovato alcuna parola di riconoscenza per questo aiuto. Non è giusto che si faccia pagare al popolo americano per aiutare il popolo russo mentre quest'ultimo ignora completamente tutto a tale riguardo. Il popolo è animato da sentimenti amichevoli ma il popolo russo lo ignora ugualmente».

Un giornalista ha domandato allora all'ambasciatore americano per quali ragioni le autorità sovietiche non informano il popolo russo dandogli dei particolari sugli aiuti degli Stati Uniti. Standley ha risposto testualmente:

«Evidentemente le autorità sovietiche vogliono creare l'impressione all'interno del Paese e all'estero che la Russia è la sola a far fronte a questa guerra. Si vuol presentare la situazione come se i Russi sostenessero questa guerra con i loro soli mezzi senza ammettere un aiuto da parte americana».

Standley — termina il dispaccio da Mosca della *United Press* — ha così concluso:

Sorpresa a Washington

«Il Congresso americano è suscettibile. Esso è generoso finchè ha l'impressione di aiutare veramente qualcuno, ma, se non ne fosse il caso, le cose potrebbero prendere un altro aspetto».

Dispacci da Washington riferiscono che il pubblico americano è rimasto sorpreso dalle inaspettate dichiarazioni di Standley, ma conviene aggiungere che i corrispondenti delle Agenzie anglosassoni, di solito tanto loquaci, si mostrano in proposito molto riservati. Si può immaginare il clamore che avrebbe sollevato un simile incidente diplomatico che sembra fatto apposta per i loro denti. Ciononostante è evidente che i dispacci da Washington lasciano trapelare che tanto negli Stati Uniti quanto nell'Urss sembra che si sia giudicato esser venuto il momento di giocare a carte scoperte. A Mosca nel passare sotto silenzio l'aiuto americano probabilmente si è voluto esercitare una pressione su Washington per indurlo a manifestare quale atteggiamento intendono assumere gli Stati Uniti nei confronti della presente e futura politica dell'Urss, politica, che si sa è quanto mai espansionista. Washington denunciando pubblicamente l'atteggiamento sovietico vorrebbe costringere Mosca a svelare ciò che essa pretende dagli Stati Uniti.

Quando Stalin fece la famosa dichiarazione all'*United Press* con cui attaccava gli Anglosassoni per la mancata creazione del secondo fronte in base alle solenni promesse fatte a Molotof, a Washington e a Londra si disse che il meno che si potesse obiettare era che si era di fronte ad una scortesia verso gli alleati. Rivolgendosi direttamente al pubblico, o meglio come si diceva alla piazza, Stalin veniva meno alle consuetudini diplomatiche e intendeva così esercitare una pressione anzi una coercizione nei loro confronti o, meglio, al disopra dei loro interessi. Lo stesso accade ora in cui si verifica che il capo di una rappresentanza estera, un ambasciatore, fa delle dichiarazioni che per forza di cose hanno un effetto politico contro il Paese presso cui è accreditato.

I Caduti per la Patria nel mese di febbraio

Il Quartier generale delle Forze armate comunica:

Le perdite verificatesi nel mese di febbraio e quelle non comprese in precedenti elenchi per le quali sono pervenuti sino al 28 febbraio u. s. i documenti prescritti o le segnalazioni nominative sono:

Esercito e M.V.S.N.

Africa settentrionale: Caduti 436, feriti 579, dispersi 1364.

Russia (16.a l'sta): Caduti 3125 (solo per 845 è pervenuta comunicazione documentata); feriti 12.793; dispersi 38.918.

Balcania e rimanenti territori occupati: Caduti 375, feriti 723, dispersi 95.

Territorio metropolitano: Caduti 76, feriti 124.

Marina

Caduti 92, feriti 156, dispersi 484

Aeronautica

Caduti 59, feriti 63, dispersi 133.

Marina mercantile

Caduti 149, feriti 21.

Gli elenchi dei caduti sono pubblicati in un supplemento straordinario odierno del giornale «Le Forze Armate».

Ai gloriosi combattenti e alle loro famiglie va la commossa imperitura gratitudine della Patria.

Divieto di vendita nel Reich di pellicole e lastre fotografiche

Berlino, 9

Fra i nuovi provvedimenti restrittivi per la produzione non avente importanza bellica figura, come informa la stampa del Reich, il divieto di vendita di pellicole e lastre fotografiche, come pure il divieto di sviluppo e stampa delle medesime ad uso dei privati.

Immutata violenza della battaglia in Russia

I Tedeschi padroneggiano la situazione su tutto il fronte

Il contrattacco continua e progredisce in direzione di Carcov: Walki e Ljubotin conquistate d'assalto

Berlino, 9

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

La battaglia invernale continua con immutata violenza. Le truppe tedesche sono tuttavia padrone della situazione lungo tutto il fronte: esse sono impegnate con buon successo in azioni offensive o mantengono, in talune località, attraverso una tenacissima difesa, le proprie posizioni, o compiono, secondo i piani prestabiliti, i movimenti per il raccorciamento del fronte.

L'attacco tedesco nella zona di Carcov si svolge con buon successo. Il nemico è stato ricacciato, dopo aspra lotta, da ulteriori linee di resistenza; numerose località sono state conquistate d'assalto e fra esse la città di Walki e di Ljubotin.

I combattimenti difensivi lungo il settore di Orel e di Staraja Russa sono proseguiti anche ieri. Le Divisioni tedesche, avvantaggiandosi dall'azione instancabile dell'Arma aerea, hanno opposto incrollabile resistenza all'avversario attaccante con formazioni in massa di fanteria, infliggendogli enormi perdite. L'avversario, benchè appoggiato da poderoso fuoco di artiglieria, da carri armati e da apparecchi da battaglia non è riuscito a conseguire, in alcun punto, conquiste territoriali.

Forze aeree nemiche hanno attaccato di giorno il territorio lungo le coste dei Paesi occupati ad Occidente ed una località di confine nella Germania occidentale. Di notte il nemico ha attaccato poi, con bombe dirompenti ed incendiarie, la città di Norimberga. La popolazione ha subito perdite. Si segnalano gravi danni soprattutto ai quartieri di abitazione e ad edifici pubblici. Alcuni luoghi di importanza storica sono stati distrutti. La caccia e l'artiglieria contraerea dell'aviazione hanno abbattuto complessivamente 17 apparecchi nemici.

A complemento dell'odierno Bollettino, in questi circoli militari si informa che il contrattacco tedesco nel settore meridionale del fronte orientale, malgrado le enormi difficoltà presentate dal terreno quasi impraticabile, continua a progredire. I Sovietici fanno convergere in quel settore in tutta fretta contingenti di truppe da altri settori per lanciarli contro i reparti germanici che attaccano, avanzando da sud e da sud-ovest di Carcov. La resistenza del nemico, che in alcuni punti è assai forte, è stata però infranta dopo brevi, violentissimi combattimenti. Malgrado le difficili condizioni di viabilità, le truppe germaniche, continuando l'avanzata, hanno guadagnato terreno per un tratto da 20 a 25 km., raggiungendo importanti vie di comunicazione nelle vicinanze di Carcov ad occidente della città.

Nel settore centrale

Circa le azioni in corso nel settore centrale del fronte orientale si apprende che sono stati eseguiti in gran parte senza essere molestati dal nemico, alcuni previsti accorciamenti del fronte. A sud del Lago Ladoga, i Sovietici hanno sospeso qualsiasi attività aggressiva. L'artiglieria pesante germanica dell'Esercito ha bombardato già nella giornata di ieri, obiettivi militari della fortezza di Leningrado. Sono stati efficacemente colpiti impianti ferroviari ed industriali tra cui la centrale elettrica della città, provocando vaste visibili distruzioni.

Lungo il settore delle teste di ponte del Cuban, secondo quanto si afferma in questi ambienti militari, la situazione non è mutata nel corso della giornata di ieri. A sud di Novorossijsk truppe d'assalto e reparti esploranti hanno sorvegliato da vicino il nemico. Secondo quanto si è potuto constatare e secondo computi corroborati dalle deposizioni dei prigionieri, risulta che nello sbarco nella baia di Semeskaja i Sovietici oltre ad un notevole quantitativo di materiale bellico hanno perduto fino ad ora tra morti e feriti circa 4000 uomini. Nelle immediate vicinanze del Cuban, i bolscevichi hanno effettuato un vano attacco impiegando una forza di tre battaglioni. Più a nord sono state distrutte nel corso di un contrattacco due compagnie sovietiche che erano riuscite ad infiltrarsi tra le linee germaniche mentre le truppe romene hanno respinto alcuni attacchi locali del nemico.

Terrorismo inglese

L'Arma aerea britannica, ha condotto nella notte scorsa un nuovo attacco terroristico sulla città di Norimberga. Tre ospedali e due ricoveri per vecchi sono stati gravemente colpiti. Tra l'altro le bombe britanniche hanno colpito il teatro, il museo germanico ed il vecchio storico edificio del dazio, il Mauthalle. Questo ultimo era uno dei più belli e più antichi edifici della vecchia città di Norimberga, e risaliva al 15.o secolo.

Il *D. a. D.* sottolinea stasera che l'incursione britannica su Norimberga riveste il tipico carattere di un'azione terroristica. E' stata colpita in particolar modo e gravemente devastata la città vecchia, gioiello architettonico mirabile. La buona condizione di visibilità che regnava durante l'attacco, come pure il fatto che Norimberga vecchia è un complesso nettamente distinto dalla città nuova, della quale sorgono importanti industrie, esclude la possibilità di errore da parte degli incursori. «E' pertanto con vibrata indignazione — dichiara il *D. a. D.* — che si registra in Germania il nuovo nefando attentato dal quale risulta l'evidente e premeditato proposito di distruggere il patrimonio culturale del Reich».

Un carro armato catturato al nemico nel corso delle recenti azioni sul fronte tunisino

La motivazione della medaglia d'argento guadagnata da Mario Farnesi nella guerra di Spagna

Roma, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di ricompense al valor militare concesse dal Ministero della Guerra. Fra le medaglie d'argento risulta quella conferita a Mario Farnesi di Carlo, da Trieste, tenente del Reggimento speciale misto «18 luglio», con la seguente motivazione:

«Comandante di plotone esploratori, durante due interi periodi operativi, in ripetuti e duri combattimenti dava innumerevoli prove di indomito ardimento e felice iniziativa. Nelle operazioni per la conquista di munita posizione fortemente apprestata a difesa, malgrado le sensibili perdite del reparto, con mirabile audacia e prontezza riusciva a raggiungere, con i superstiti, la munita posizione nemica, catturando armi e prigionieri. Riusciva così, col suo epiccato coraggio personale, ad aver ragione del nemico, offrendo valido apporto al felice esito dell'operazione. O. M. S. 26-28 agosto 1938-XVI».

CRONACA DELLA CITTÀ

Le Pastorali di Quaresima

dei Vescovi di Trieste e di Fiume e dell'Arcivescovo di Udine

La più larga benedizione del Signore sui nostri valorosi soldati

Le Pastorali pubblicate quest'anno per la Quaresima dai Vescovi di Trieste e di Fiume e dall'Arcivescovo di Udine contengono nobilissime parole con riferimento all'attuale guerra sostenuta con disciplina e tenacia dal popolo nostro.

La Pastorale del Vescovo di Trieste, intesa a richiamare la donna alla sua missione e alla sua dignità, rilevando che l'uomo crea gli Stati, riporta le vittorie, conquista il mondo, ma la società si forma nel cuore e sulle opere della donna, conclude esortando a meditare su questo essenziale problema, mentre ai confini si combatte, e accennando ai combattenti il Presule dice: «*Noi invochiamo sui nostri buoni e valorosi soldati la più larga benedizione del Signore*».

Il Vescovo di Fiume dedica la Pastorale ai doveri del cristiano nell'ora presente, ch'egli definisce densa di avvenimenti di eccezionale importanza, maturandosi eventi dai quali dipende in gran parte l'avvenire dell'odierna società non solo politico ed economico, ma anche morale e religioso.

«*In noi* — dichiara con mirabile sentimento il Capo della Diocesi fiumana — *è ferma la fiducia in Chi regge la Nazione, e fervida sale la nostra preghiera per la Patria diletta*».

Molto ampia è la Pastorale dell'Arcivescovo di Udine, la quale occupa quasi venti pagine della Rivista diocesana. Essa è intitolata *Insegnamenti ed ammonimenti nell'ora attuale*, ed esordisce con un capitolo intestato «*Pensiero dominante: la guerra*»; nel quale si citano, tra l'altro, gli eroismi dei nostri soldati, la disciplina delle masse, gli slanci generosi di carità, la fermezza e la serenità nella prova, la pazienza nella sofferenza, gli sforzi di tutti per concorrere a preparare un migliore avvenire.

L'ultimo capitolo s'intitola: *E' l'amor di Patria che ci fa parlare*. Vi si dice, tra altre cose: «*Noi cattolici amiamo la Patria, e la amiamo non soltanto per un naturale sentimento, ma per precetto divino*.

La Patria ora è impegnata in un grave cimento e domanda il concorde contributo di tutti i suoi figli».

La Pastorale dell'Arcivescovo di Udine chiude con queste espressioni commoventi: «*Una benedizione speciale inviamo alle madri, alle spose ed a quanti piangono per la scomparsa dei loro cari caduti nel compimento del dovere; come pure la mandiamo ai nostri cari e valorosi soldati, pregando il Signore ad assisterli, sostenerli e confortarli ed a ricondurli presto, incolumi e gloriosi, nelle braccia dei loro parenti*».

Vita universitaria

Due anni dalla morte di Silvano Buffa

L'odierna rievocazione

alle 19 al Liceo «Dante»

Ad iniziativa del G.U.F., oggi alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante», verrà rievocato dal camerata Manlio Granbassi, nel secondo annuale della morte gloriosa, il tenente degli Alpini Silvano Buffa, Medaglia d'oro.

Alla manifestazione, che è libera al pubblico, sono particolarmente invitati i giovani delle scuole e gli universitari.

Oggi, alle 8, come annunciato, nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie, di via Rossetti, verrà celebrata una Messa di suffragio.

Corso di cultura cinematografica. La lezione di tecnica cinematografica che avrebbe dovuto aver luogo oggi, alle 18, rimane sospesa. Le lezioni avranno corso regolare da venerdì 12 corr. con la lezione di sceneggiatura dalle ore 19.10 alle ore 20.10.

«L'Italia e la guerra»

Conversazione di B. Pellegrini all'I.N.C.F.

Battista Pellegrini ritorna a Trieste su invito della locale Sezione dell'I. N. C. F. e ne saranno lieti tutti coloro che ricordano il suo smagliante discorso del 4 novembre u. s. Anche questa volta egli farà un rapido esame dell'attuale situazione svolgendo il tema: «Oggi: l'Italia e la guerra». Non c'è bisogno di presentare Battista Pellegrini al pubblico di Trieste: chi vorrà sentire una parola di fede e ascoltare un sereno esame della situazione odierna accorra venerdì p. v. alle ore 19, nell'aula magna del R. Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri» (viale Regina Margherita 5). L'ingresso è libero.

Il D.I.M.M. di Trieste

per il Collegio marinaro di Capodistria

Nei giorni scorsi il D.I.M.M. di Trieste faceva offerta di giochi per i convittori del Collegio marinaro di Capodistria, che frequentando la scuola professionale «Nazario Sauro», si preparano a divenire ottimi e sicuri marinai della gloriosa Marina mercantile. Della gratitudine del Consiglio direttivo e degli allievi stessi si è reso interprete con una simpatica lettera il direttore del Collegio, cap. Giorgio Cobolli, dicendosi certo che lo svago apportato agli alunni da quei giochi li aiuterà ad applicarsi con profitto e diligenza nello studio dell'arte marinara.

Il quarto convegno culturale

del Sindacato autori e scrittori

Proseguendo nella sua bella iniziativa, il Sindacato interprovinciale degli autori e scrittori della Venezia Giulia indice per sabato 13 marzo, alle ore 17.30, il quarto convegno culturale allo scopo di far conoscere al pubblico l'ultima produzione letteraria della regione. Questo quarto convegno riguarderà gli scrittori e le opere della provincia dell'Istria e relatore sarà lo scrittore Elio Predonzani che tratterà l'argomento con particolare riguardo ai letterati viventi. Il convegno avrà luogo nella sala dei professionisti ed artisti, in via Imbriani n. 5. Alla serata sono invitati gli iscritti all'Unione ed il pubblico. L'ingresso è gratuito.

ASTERISCHI

Onorificenza

Il cav. Ruggero Ronchi, direttore di macchina alle Linee Triestine per l'Oriente, è stato nominato Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. Vivi rallegramenti.

La Messa a Barcola

in suffragio di Amedeo di Savoia

Per iniziativa dell'opera «Italia Redenta» è stata celebrata ieri mattina, nella chiesa di Barcola, una Messa solenne in suffragio di Amedeo di Savoia-Aosta.

Al sacro rito, officiato dal parroco della chiesa di Barcola, sono intervenuti i fascisti e le fasciste del G.R.F. «Beuzzar» con il fiduciario e il labaro, la presidenza dell'«Italia Redenta», i piccoli allievi dell'Istituto «Rittmeyer» e la scolaresca della Scuola «Cesare Battisti».

Al termine della funzione i bimbi dell'«Italia Redenta» hanno recitato, fra la commozione dei presenti, una elevata preghiera dedicata al Grande Scomparso.

Domenica rapporto

alle Associazioni combattentistiche

Domenica prossima, 14 corr., alle ore 11, nel Ridotto del Verdi avrà luogo il rapporto dell'Istituto del Nastro Azzurro, dell'Associazione dei Combattenti, della Compagnia volontari giuliani e dalmati e Reparto Arditi d'Italia alla presenza di gerarchie e autorità militari, politiche e civili.

Gli appartenenti alle predette Associazioni dovranno trovarsi alle ore 9.45 alla Casa del Combattente.

IL PARTITO

L'Ufficio stampa federale comunica:

Provvedimento disciplinare

Il Segretario federale, avvalendosi dell'art. 31 dello Statuto del P. N. F., ha adottato nei confronti del fascista Lino Linossi, del Fascio di Monfalcone, il provvedimento disciplinare del «ritiro della tessera» con la seguente motivazione:

«Tendenzialmente beghista, criticava pubblicamente senza fondamento un gerarca, dando prova di assoluta mancanza di disciplina».

Corsi alla Scuola d'economia domestica

Avrà inizio tra breve, un corso antimeridiano di economia domestica. Informazioni e iscrizioni alla Scuola di economia domestica del Fascio femminile, via Canal Piccolo 1, dalle ore 10 alle 12 (telefono 73-48).

Scrittori triestini. La nostra concittadina Maria Hermann Xydias, che vive da anni a Vienna, ha pubblicato nel *Völkischer Beobachter*, col suo nome d'arte Mario Tipaldo, un ampio articolo su Cristoforo Colombo.

Ispezione alla G.I.L. di Muggia

del Vicecomandante federale

Nel pomeriggio di ieri il Vicecomandante federale della G.I.L., comm. Melon, ha ispezionato la Casa G.I.L. di Muggia, intrattenendosi in colloquio coi vari comandanti dei reparti muggesani, i quali gli hanno esposto il lavoro fatto ed ai quali egli ha impartito le direttive per l'attività futura.

Conversazione Apollonio

sul poeta Montale

Domani sera, alle ore 19, nell'aula magna del R. Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» (viale Regina Margherita 5) su invito della locale Sezione dell'I. N. C. F. lo scrittore Umbro Apollonio, continuando la serie delle lezioni sulla poesia moderna, parlerà di uno dei più grandi poeti viventi: Eugenio Montale.

La lezione è pubblica.

Dal Cevedale all'Adamello

Proiezioni a colori all'Alpina

Stasera, alle 20.30, l'avv. Carlo Chersi terrà alla Società Alpina delle Giulie l'annunciata conversazione sul tema: «Dal Cevedale all'Adamello». Con la scorta di una numerosa serie di fotografie a colori egli illustrerà alcune escursioni e salite in quei magnifici gruppi

La morte del pittore Ernesto Croci

Vecchissimo, avendo raggiunto l'età di 86 anni, è morto l'altro giorno il pittore Ernesto Croci. Da più di sessant'anni egli partecipava a tutte le manifestazioni artistiche cittadine. Espose, si può dire, dalla prima gioventù, fino alla vigilia della morte. Era, ben si capisce, un ottocentista senza mezzi termini; e poichè non mancava di visitare alcuna mostra che si facesse nelle nostre gallerie d'arte, susurrava a chiunque volesse ascoltarlo la sua timida condanna della pittura d'oggi. Egli apparteneva al gruppo degli Zangrando, dei Grimani, dei Barison, ma non ne seguì l'evoluzione: si contentò di un modesto paesaggio verista. Tuttavia i quadri suoi furono accolti a suo tempo in varie mostre italiane e taluno andò anche in Spagna, in Germania, in Svizzera, e un suo dipinto di grandi dimensioni, «Tramonto del sole e della vita», fu acquistato dal Civico Museo Revoltella. Artista probo e diligente, assiduo frequentatore del Circolo Artistico finchè esso ebbe vita, il Croci fu una simpatica tranquilla figura di secondo piano nel movimento artistico della città, e la sua morte sarà da tutti sinceramente rimpianta.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

SPETTACOLI e RADIO

L'ultimo di "Turandot,,

[illegible]

Da domani al Rossetti riviste e fantasie comiche

[illegible]

"Falstaff,,

L'esecuzione celebrativa domani, alle 20.30, al Verdi

[illegible] ... ti. Con questa rappresentazione straordinaria di «Falstaff», si concluderà la stagione lirica. Naturalmente, l'attesa è vivissima, sia per il ritorno fra noi di Mariano Stabile nella parte che lo ha reso celebre, sia per il complesso artistico del Maggio musicale Fiorentino e dell'allestimento scenico, sia infine per la riproduzione del capolavoro verdiano che da qualche anno non viene eseguito sulle nostre scene e che, nell'attuale edizione commemorativa, si annunzia con particolari attrattive.

Gli spettacoli al Ferroviario. Oggi, nella sede di S. Vito del Dopolavoro Ferroviario, proiezione del film «Forza bruta» con inizio alle 18 e alle 20; domani, nella sede Vittorio Veneto, spettacolo con «Angoscia di padre», alle 17.30 e 19.30. Venerdì, nella sede di S. Vito, alle 18, rappresentazione unica di interessanti documentari germanici. L'ingresso è gratuito.

Dopolavoro Chimici. Domenica, alle 17.30, nella sede di via San Francesco d'Assisi n. 2, avrà luogo una serata di arte varia, sostenuta dal noto complesso del «Dimm» con la cooperazione del quintetto meloritmico diretto dal m.o G. Gandolfo. I prezzi d'ingresso sono stati fissati in lire 0.60 per i soci e in lire 1.20 per i dopolavoristi simpatizzanti.

RADIO

[illegible] ... di musica operistica. 17.15: ... del Balilla e delle Piccole Italiane. 17... Concerto di piano. 18: Radio del Co... battente. 19.50: Musica sinfonica. 20... Radio Famiglie. 21.15: «Le nove sinf... di Beethoven»: Sesta Sinfonia in fa m... giore, op. 68 (pastorale), diretta dal m... stro Vittorio Gui. 22.10: Musiche br... ti dirette dal maestro Cesare Gall... 23: Orchestra Cetra diretta dal mae... Barzizza.

Programma B: 13.10: Orchestra d... canzone. 20.30: Orchestra classica ... no. 21: Orchestra della canzone dire... dal maestro Angelini. 21.30: «Interl... a Citera», tre atti di Gerardo Jovine... 23: Musica varia.

CORRISPONDENZA APERTA

Mamma di due combattenti. Abbia... fatto verificare: nulla di estratto.

Ferroviere. Ignoriamo se esistesse... progetti di una stazione ferroviaria ... centro della città, prima del 1914. F... rò un progetto di stazione ferrovia... centrale (in Piazza dell'Unità) ve... presentato nell'estate 1918 ad una ... stretta cerchia di autorità) e tecnic... alla stampa, dall'ing. Gino Dompie... attualmente domiciliato a Roma.

Praviere neopilota. Rivolgetevi ... Comando Federale della «Gil».

Pancarasa, Trieste. No, i richiam... per ora non hanno diritto al prem... del Ventennale che viene concesso ... personale «in forza» in data 1.o feb... braio a. c.

Il Provveditore agli studi a Muggia

tra gli insegnanti e gli alunni

I compiti della scuola in tempo di guerra

Nel pomeriggio di ieri il Provveditore agli Studi, prof. comm. Zannoni, accompagnato dal vicecomandante federale della «Gil» comm. Melon e dall'ispettore scolastico capo dott. Roverelli, si è portato a Muggia per prendere il primo contatto con gli insegnanti appartenenti a quel circolo. Giunto a Muggia, il Provveditore e gli altri gerarchi, sono stati salutati dalle autorità del luogo e dalle organizzazioni fasciste schierate sulla piazza di fronte al Municipio. Ad attenderlo erano, assieme al podestà Pontini, il comandante del Presidio col. Carusi, l'ispettore federale di zona e segretario politico camerata Tellini, il direttore didattico prof. Cossioni, il parroco don Mario Mizzan ed altri insegnanti.

L'adunata degli insegnanti

Le autorità, dopo aver passato in rassegna i reparti perfettamente inquadrati nei ranghi, sono salite nella sala maggiore del Municipio, dove nel frattempo erano andati raccogliendosi tutti gli insegnanti. Dopo il saluto al Duce lanciato dal vicecomandante federale della «Gil» e al quale fece eco il possente «A noi!» dei convenuti e dopo l'omaggio floreale di una Piccola italiana al Provveditore, ha preso la parola il dott. Roverelli, il quale, rivoltosi al camerata comm. Zannoni ha voluto, con chiara parola, presentargli i componenti della scuola muggesana che come tutti gli insegnanti amano e cercano la lotta e considerano il lavoro e il dovere una legge, e il sacrificio come una necessità e l'obbedienza come una gioia. Il dott. Roverelli, dopo aver rilevato come la Patria aspetti molto dagli educatori che nel travaglio diuturno battono costantemente il maglio della loro vita per arroventare il ferro della storia, ha voluto ancora ricordare come ad essi incomba il dovere di approfondire il lavoro di educazione delle giovani generazioni per la formazione di una salda coscienza morale e nazionale.

Prima di conchiudere, il camerata Roverelli ha esaltato i presenti quali combattenti del fronte interno ed ha assicurato il Provveditore che i maestri, i quali con la «Gil» hanno offerto ed offriranno sempre affettuosa collaborazione, creeranno un'atmosfera sempre più d'entusiasmo e di fede, il premio del sacrificio e di tutte le loro fatiche sarà poi anche per loro la vittoria che ci attende perchè meritata. E con il giuramento — pronunciato dai maestri per la bocca del camerata Roverelli — di fedeltà alla Patria, al suo Re, al suo Duce ed alla scuola e con la promessa di non essere indegni del sangue che in tanta copia viene sparso per la pace e la giustizia fra i popoli, ebbero termine quelle applaudite parole di presentazione.

Parla il prof. Zannoni

Prima di prendere la parola il Provveditore agli studi procedette alla consegna del diploma di III classe all'insegnante Gisella Ressich, quale premio per la sua opera fervida di educazione nelle nostre scuole. Indi ha ringraziato le autorità convenute a far corona a questa sua prima visita a Muggia, italianissima propagine di Trieste, il comm. Melon che con la sua intelligente sensibilità segue il ritmo della collaborazione Scuola-«Gil» i cui complessi problemi sono fusi in un solo ideale che è quello del cameratismo fascista, ed il dott. Roverelli per la parola esaltante la dura missione educatrice dei maestri, poi il prof. Zannoni si è dichiarato lieto di aver avuto accoglienza veramente ospitale ed ha detto parole d'incitamento per i presenti chiamati dal dovere alla sacra e fervida opera per la formazione spirituale ed educativa della gioventù.

Si è poi soffermato a tratteggiare i problemi attuali concernenti l'educazione in genere tanto sentita dai maestri che ebbero ed hanno la fortuna della grande missione a loro affidata, missione operante a contatto con le organizzazioni del Regime tese ed istruire ed innalzare sempre più coloro dai quali la Patria attenderà molto in un domani grande e potente che sarà reso tale dai combattenti del cielo, del mare e della terra che oggi, sui vari fronti stanno scrivendo pagine di fulgidissimo eroismo, già storia per l'avvenire.

E con la promessa di un prossimo ritorno tra gli insegnanti di Muggia, il comm. Zannoni s'è congedato poi dai presenti salutato da caldi battimani. La manifestazione si è conclusa con il rinnovato saluto al Duce.

Nello stesso pomeriggio, il Provveditore agli studi, accompagnato sempre dalle autorità, si è recato a visitare le sedi della scuola di avviamento industriale «Nazario Sauro» e della scuola elementare «E. De Amicis», intrattenendosi a colloquio con i vari insegnanti.

ANNONARIA

Ritiro degli spezzati del formaggio da raspa

S'invitano i dettaglianti distributori a ritirare entro oggi presso lo Ufficio carte annonarie, Servizio controllo cedole, gli spezzati relativi al formaggio da raspa per la prossima distribuzione. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12.

Patate da semina per gli orti di guerra

I conduttori di Orti di guerra che hanno fatta regolare prenotazione per l'assegnazione di patate da semina possono ritirare i buoni di prelevamento nelle sere di mercoledì e venerdì, dalle 18.30 alle 19, presso il Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32).

Assemblea dei venditori ambulanti di gelati e bibite

L'Ufficio dei Sindacati venditori ambulanti comunica che la riunione che doveva aver luogo venerdì scorso è stata rimandata a domani, giovedì, alle ore 18. Pertanto tutti i venditori ambulanti di gelati e bibite dovranno partecipare a detta riunione che avrà luogo presso il suddetto Ufficio, viale XX Settembre 16. All'inizio della riunione, durante la quale saranno trattati importanti questioni della categoria, sarà fatto l'appello nominale dei venditori.

Serata d'arte varia alla Casa germanica

Domani sera, giovedì, alle 20.30, promossa dal locale Gruppo del Partito nazionalsocialista, si svolgerà, nella sala maggiore della Casa germanica di via Nizza 15, un'attraente serata d'arte varia con la compartecipazione del Gruppo Sinns. I componenti il complesso artistico, reduci da un giro effettuato nelle città del Regno, si esibiranno in un divertente e brillante programma di canzoni, musica, danza nonchè in interessanti numeri parodistici. Alla serata, oltre ai componenti la locale colonia germanica ed i loro amici, parteciperanno pure le rappresentanze delle Forze Armate italiane e tedesche.

Conversazione scacchistica all'Acegat

Domani, giovedì, alle 20, avrà luogo nella sala del Dopolavoro aziendale Acegat, via Battisti 10, la seconda conversazione organizzata dalla sezione scacchi acegatina e tenuta dal giovane scacchista Bruno Boik, che questa volta parlerà sul tema: «I grandi della storia e gli scacchi».

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
9 marzo 1943-XXI	
NATI	13
MORTI	15
MATRIMONI	5

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (10 marzo): Vittorio, Gaio.

DECESSI (9 marzo): Bonin in Vau Libera, a. 47; Simzitsch in Bressani Giustina, a. 77; Nicolini ved. Brandolin Lucia, a. 77; Tonut Riccardo, a. 38; Hlastan Bruno, a. 41; Abrescia Luigi, a. 81; Mauro Giovanni, a. 74; Sergas in Marsi Antonia, a. 80; Cecere in Albertacci Clementina, a. 68; Cerne Alfredo, a. 87; Bortolini Massimo, a. 68; Kacic Anna, a. 81; Boscolo Giuseppe, a. 67; Moro Renato, a. 25; Marz Nicolò, a. 38.

MATRIMONI TRASCRITTI: Meneghello Marino, impiegato, con Visintini Neda, insegnante; Bergagna Mario, impiegato, con Castellana Renata, impiegata; Boschian Umberto, bracciante, con Sedmak Dorotea, casalinga; Marussi Giulio, studente universitario, con Bersani Gianfranca, impiegata; Debelli Carlo, carradore, con Balbi Giuseppina, sarta.

Visita di ladri in un bar

e nell'appartamento di un cameriere

Durante una delle scorse notti ignoti mariuoli, mediante forzamento della porta d'entrata con un grimaldello, sono riusciti a penetrare nel bar Urbanis di piazza C. Ciano 18. Dal locale i ladri hanno asportato molte bottiglie di liquori, nonchè un sacco contenente circa cento chilogrammi di zucchero causando un danno complessivo di circa 15 mila lire.

— Un altro furto è stato perpetrato lunedì sera nell'abitazione del cameriere Giuseppe Arban, sita al secondo piano dello stabile di via Giulia 28, mentre il quartiere era rimasto incustodito.

Dopo aver messo a soqquadro la intera casa gli ignoti si sono impossessati di seimila lire in contanti, nonchè di altri oggetti di valore causando all'Arban un danno che si aggira sulle 12 mila lire.

Anche questo furto, come il primo, è stato denunciato agli organi di P. S.

Soggiorno sciatorio sulla Marmolada. La Sottosezione del C.A.I. «XXX Ottobre» organizza per il periodo 14-21 marzo un soggiorno sciatorio alla Marmolada, con base il Rifugio omonimo al Passo Fedaia. Per informazioni dettagliate e prenotazione dei posti disponibili rivolgersi alla sede della Sottosezione, via D. Rossetti 15, dalle ore 20.30 in poi, ed entro il termine massimo di venerdì p. v.

DA BAGNOLI

Messa in suffragio di Amedeo di Savoia - Aosta. Per gentile iniziativa dei bambini dell'Asilo infantile del luogo, si è celebrata ieri mattina una Santa Messa in memoria dell'eroico Principe Amedeo di Savoia-Aosta. Vi hanno assistito, oltre alle autorità, tutti i bambini accompagnati dagli insegnanti, una rappresentanza del Presidio di stanza a Bagnoli e molto popolo.

Un valoroso combattente. Per un periodo di licenza di convalescenza è stato presso la sua famiglia il fante Carmelo Turco, reduce dal fronte russo, dove è stato gravemente ferito durante le recenti operazioni. Il Turco per il suo comportamento eroico, si è meritata la medaglia di argento al valor militare e la croce di guerra germanica. Ora è ripartito per trascorrere altrove, il meritato periodo di riposo.

Nelle aziende industriali

Il consumo dell'energia elettrica e la chiusura degli stabilimenti nella giornata di lunedì

L'Unione fascista degli industriali — essendo risultato, dai controlli effettuati, che molte aziende industriali non hanno ottemperato alla disposizione relativa alla chiusura degli stabilimenti industriali nella giornata di lunedì u. s. per realizzare, nei consumi dell'energia elettrica, l'economia del 25 per cento, prevista dal Decreto ministeriale 25 febbraio 1943-XXI — invita nuovamente le aziende rappresentate a voler attenersi rigorosamente lunedì prossimo 15 corr. a tale disposizione, in quanto, in caso contrario saranno applicate, nei confronti degli inadempienti, le sanzioni di legge.

Sono esonerate dalla chiusura degli stabilimenti nella giornata di lunedì soltanto le aziende o i reparti di aziende che non consumano energia elettrica.

Piccolo incendio in un'abitazione

Ieri mattina, causa il cattivo funzionamento di una stufa, si è sviluppato un incendio nell'abitazione di Tiziano Sclaus, sita in via Ponchielli 3. Sul posto è accorso un carro dei vigili del fuoco, al comando del vicebrigadiere Apollonio. Dopo circa due ore di lavoro, essi sono riusciti a domare le fiamme che hanno causato un danno di circa 3000 lire.

Una retata di "peripatetiche,,

Gli agenti del Commissariato di via Fabio Severo l'altra sera nel loro giro di perlustrazione per le vie cittadine hanno proceduto al fermo di una ventina di donne di facili costumi.

Le fermate, dopo i rituali rilievi, sono state denunciate all'autorità giudiziaria per contravvenzione alle norme che regolano la moralità pubblica.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

La frattura d'un omero. Poco dopo le 20 di ieri sera è stato accompagnato all'Ospedale Regina Elena il commerciante Ruggero Sperti, di 66 anni, abitante a Pescara e attualmente dimorante presso una figlia in via Colonna 4, al quale il sanitario di servizio al Pronto soccorso ha riscontrato la frattura dell'omero destro giudicandolo guaribile in circa sei settimane. Lo Sperti, che è stato accolto nella prima Divisione chirurgica, ha raccontato che, caduto poco prima in via A. Diaz, all'altezza dell'Istituto Commerciale, aveva battuto con violenza il braccio destro contro il duro sasso del marciapiede.

Investito da una spruzzata di pece calda. Dalla raffineria di S. Sabba è stato ieri accompagnato all'Ospedale Regina Elena il meccanico Giovanni Zeu, d'anni 45, abitante in via E. Toti 6, che presentava delle ustioni di primo e secondo grado al viso ed al braccio destro, che gli sono state medicate nel reparto di Pronto soccorso. L'infortunato ha dichiarato di essere rimasto vittima, durante il suo lavoro, di un'improvvisa spruzzata di pece calda uscita con violenza dal rubinetto di una caldaia. Dopo le prime cure egli ha potuto raggiungere la sua abitazione.

Addentata da un cane. Appena giunta nell'atrio dello stabile di via S. Marco 33, la casalinga Renata Zin, d'anni 40, abitante in via Solitro 9, è stata assalita ed addentata da un cane, di proprietà di uno degli inquilini dello stesso stabile. Per misure precauzionali la donna si è subito recata nell'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, il cui sanitario le ha prestato le necessarie cure alla mano destra, morsicatale dalla bestia.

Con l'auto contro un parapetto. L'autista Leopoldo Zuccardi, di 45 anni, abitante in via Orlandini 29, mentre percorreva ieri nel pomeriggio la strada che porta a Poggioreale, giunto all'altezza delle cave Faccanoni, è andato a sbattere con il suo veicolo contro un parapetto della strada. Nel cozzo, per fortuna molto leggero, il Zuccardi ha riportato una ferita all'orecchio destro ed al labbro superiore che gli sono state medicate all'Ospedale Regina Elena. Guarirà in meno di una settimana.

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. Stagione lirica. Riposo.
ROSSETTI. Giovedì 11: Comp. Riviste e Fantasie «Spettacolo Universale». Sullo schermo: «Oro nero».
NAZIONALE. 16, 17.40, 19.30 e 21.30: «L'affare Styx», con Laura Solari.
EXCELSIOR. 16, 17.30, 19.30, 21.30: «Fuga a due voci», con G. Bechi e I. Dilian.
PRINCIPE. 15.30: Ultime repliche «Annuschka». Imm.: «I cadetti di Smolensko», un superfilm «Artisti Associati».
FILODRAMMATICO. 15: «Sette anni di felicità», con V. Gioi ed i comici H. Moser, T. Lingen e Comp. Triestina in «Mamma xe una sola», e Varietà.
FENICE. 16.30, 18.45, 21: «Annelie», con Luise Ullrich, K. L. Diehl.
ITALIA. 16.30: «Quattro passi fra le nuvole», film delizioso, con Adriana Benetti, Gino Cervi. Ultimo giorno.
REGINA. 15.30: «I tre aquilotti», andacia e amore, M. Belmonte, Leonardo Cortese, A. Sardi, C. Minello.
IMPERO. 15.30: «Colpi di timone», il film più allegro dell'annata, con G. Govi.
REALE. 15.30: «Fedora», il più bel film di A. Nazzari e L. Ferida.
GARIBALDI. 15.30: «Una volta la settimana», con Vera Carmi, Roberto Villa e Carlo Campanini.
MASSIMO. 15.30: «Chi bacia Maddalena?», brio indiavolato con Magda Schneider, Alberto Materstock.
NOVO CINE. 15.30: «Il documento», il più bel film con A. Falconi e M. Denis.
MODERNO. 15.30: «Per tutta una vita», il capolavoro di Paula Wessely.
ODEON. 15.30: «Balalaika», con Pal Javor. Grande successo.
ARMONIA. 15.30: «L'amante casta», con C. Horn, W. Fritsch. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Patrizia», con Josette Day e Georges Gray.
POPOLO. 15.30: «Papà cerca moglie», con Carola Hoehn, Heinz Ruhman, divert.
RADIO. 15.30: «Sono stato io!», con i De Filippo. Commedia brillante.
VITTORIA. 16: «Allegro fantasma», Totò e Trio Primavera.
CENTRALE. 15.30: «La ballerina del gangster», avventuroso, musicale, con Nat Pendleton.
ADUA. 15.30: «Un pilota ritorna», con Massimo Girotti e Michela Belmonte. Le proiezioni, perfettissime, vengono effettuate con nuovo apparecchio cinematografico sonoro ultimo modello.
VENEZIA. 15: «7 anni di guai», Hans Moser, Theo Lingen, Clara Tabody.
CARDUCCI. 15: «Squadriglia degli eroi», emozionante.
BELVEDERE. 15.30: «Allarme al n. 3», con Gustav Froehlich e Jutta Freybe.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). L'ambiente ideale. Frequentatelo.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55). Ambiente allegro, brio, concerto.

BORSA DI TRIESTE

Marzo	8	9
Rendita 3½%	89.50	90.—
Rendita 5%	91.—	91.—
Redimibile 3½%	81.—	81.—
Redimibile 5%	95.—	95.—
Obbligaz. Tre Venezie	96.50	96.50
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.50	99.50
Buoni Tes. nov. 1944	99.70	99.70
Buoni Tes. nov. 1949	95.50	95.50
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	95.50	95.50
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	95.50	95.50
Buoni Tes. nov. 1951	95.50	95.50
I. R. I. «Mare» 4¼%	509.—	509.—
I. R. I. «Ferro» 4¼%	549.—	549.—
I. R. I.	495.—	495.—
Elettr. Ferrovie Stato	502.—	503.—
Fond. Tre Venezie 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre. Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	513.—	513.—
Fond. Tre Venezie 4%	514.—	514.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convert.	78.—	79.—
Trieste 1914 convert.	87.—	87.—
Trieste 1916 convert.	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1720.—	1720.—
Assicurazioni Generali	1330.—	1330.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	2600.—	2600.—
Riun. Adriat. ser. A	2650.—	2650.—
Riun. Adriat. ser. B	2750.—	2750.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1400.—	1400.—
Tripcovich	670.—	665.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	265.—	260.—
Cantieri Riun. Adriat.	200.—	200.—
Silurificio Whitehead	178.—	178.—
Ampelea	275.—	275.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441, Germania 760.45.

Cronaca giudiziaria

Un atto di generosa cortesia

non costituisce accaparramento

(Tribunale penale) E' comparsa ieri davanti ai giudici della quarta sezione Vittoria Battistutta, titolare della rivendita di generi di monopolio numero 107, accusata di sottrazione al normale consumo di 25 pacchetti di sigarette e di quattro chilogrammi di sale raffinato.

Secondo il verbale della guardia di finanza il giorno 8 gennaio scorso il brigadiere Giulio Perotta, in seguito ad una lettera anonima, si recò nella rivendita gestita dalla Battistutta e chiese gli fosse dato un pacchetto di «popolari». La Battistutta affermò di esserne sprovvista. Fu allora effettuata una perquisizione e furono rinvenute sotto il banco 25 scatole di «popolari». Alle contestazioni del brigadiere Perotta, la Battistutta precisò che i 25 pacchetti di sigarette erano stati messi da parte per alcuni operai della Fabbrica Macchine di S. Andrea, dai quali aveva ricevuto il giorno precedente altrettanti astucci vuoti.

In difesa della Battistutta è stato esaminato il teste Antonio Marcon, operaio presso la Fabbrica Macchine di S. Andrea, il quale ha deposto che gli addetti al reparto fonderia dello stabilimento fanno lavoro continuato fino alle 18, sicchè le rivendite di tabacchi, quando essi escono dal lavoro hanno già esaurito le scorte di assegnazione. Per questo motivo essi pregano la Battistutta di conservare un dato quantitativo di sigarette.

Il Tribunale ha ritenuto che nel fatto compiuto dalla Battistutta non può riscontrarsi reato di accaparramento al normale consumo ed ha pertanto pronunciato sentenza di assoluzione.

Presidente cav. uff. Anasipoli; giudici D'Agostino e Menagnale; P. M. cav. uff. Colotti; difensore avv. Poillucci; cancelliere Fattori.

Baruffe in famiglia

(Tribunale penale) Nella famiglia del tornitore meccanico Leone Berta le baruffe sono all'ordine del giorno. Qualunque motivo è buono per litigare e guastarsi il sangue per tutta la giornata. Causa principale di tale incresciosc stato di cose è Leone, il quale per il suo temperamento collerico, rinforzato da qualche fiasco di vino, dà in eccessi che finiscono in bastonate. I bastonati sono la moglie ed i figli, i quali, talvolta, facendo fronte unico, ripagano con lo stesso sistema il focoso e bollente Leone.

Uno di tali episodi avvenne la mattina del 10 novembre scorso, verso le 10.30, ora in cui il Berta rincasò ubriaco e con le scarpe fangose tanto da suscitare le proteste delle figliuole che avevano appena terminato di mettere a punto l'alloggio.

— Potevi pulirti almeno le scarpe! Non vedi che insudici il pavimento! — gli osservarono indignate le figlie. Il Berta, seccato, ritenne di rispondere elargendo ad ognuna delle ragazze un paio di schiaffi.

— Questo perchè impariate a non farmi osservazioni del genere!

Naturalmente il gesto del Berta diede esca ad un vivace alterco che si protrasse anche nel pomeriggio con l'entrata in scena della moglie Elisabetta e del figlio Vincenzo.

Ad un tratto dalle parole si passò ai fatti ed il Leone, con furore veramente leonino, si avventò sulla moglie addentandole la mano sinistra. Alle grida della donna accorse il Vincenzo e tra padre e figlio vi fu uno scambio di pugni e di calci. Il clamoroso incidente, venuto a conoscenza dei carabinieri, provocò una denuncia all'autorità giudiziaria contro il Leone, la moglie ed il figlio per lesioni personali. Rinviata davanti ai giudici, la famigliuola è stata processata ieri nell'aula della quarta sezione. Il Berta ha cercato di giustificare la suo «maniera forte» per ristabilire l'ordine in famiglia. Madre e figlio hanno, a sua volta, chiarito i motivi della disputa.

Il Tribunale, vagliate le circostanze, ha concluso con il condannare il Berta a tre mesi e 5 giorni di reclusione con tutti i benefici di legge; ad assolvere la moglie per non avere commesso il fatto e di non procedere contro il figlio per difetto di querela. Prima che la famiglia, alquanto rabbonita, abbandonasse l'aula, il Presidente ha ritenuto di invitare il Berta a mantenere un contegno corretto e di non eccedere nelle sue funzioni di capofamiglia.

Presidente cav. uff. Ostolch; giudici D'Agostino e Ruggeri; P. M. cav. Santonastaso; difesa avvocati Pampana e Buda; cancelliere Fattori.

Intervista con George Sand

Non so aspettare: aspettando, sento trascorrere il tempo. Ella non sarebbe venuta che alle cinque: e non erano che le quattro, e già la mia attesa s'era fatta spasimosa. Allora pensai di chiedere aiuto ad alcunchè: lo chiesi, non potendo ad altro, ai miei libri: anzi, al più piccolo di essi, nelle cui pagine un poeta, dopo aver lungamente, inutilmente atteso, dice, rievocando il fiorire di un giorno, il morire di una speranza:

— Stanco di una vana attesa mi assopii sul davanzale: e quando riapersi gli occhi nasceva l'aurora. Mi guardai intorno. D'un tratto, dietro l'angolo del breve vicolo, udii sul selciato un leggero rumor di passi. Gran Dio, proteggimi. La riconosco: è lei. Entra. Da dove vieni? Che hai fatto questa notte? Rispondi. Che vuoi da me? Che ti porta qui, a quest'ora? Dove si è disteso il tuo corpo sì bello fino all'alba?

Interrompe la mia lettura una sensazione come di persona vicina: alzo gli occhi dal libriccino e duro fatica ad accogliere la impensata immagine di una donna nell'attesa di farsi accorgere da me. La guardo. Ella veste come usava nel secolo scorso: come vestivano, ad esempio, Lady Jane Erskine, la ballerina Antonia Wellinger, la baronessa Amalia von Krudener, l'arciduchessa Sofia d'Austria, Cornelia Vetterlein. Ma ella non somiglia ad alcuna di queste belle tramontate. Se si vuole, non è nemmeno bella: o, se mai, è bella secondo un ideale che gli uomini hanno avuto della bellezza femminile un secolo avanti che un'americana si arrogasse il diritto di proclamare: «I signori preferiscono le bionde».

Ella, per contro, è bruna. Non è alta. La pelle, sulle spalle, le s'indovina, nell'ombra, giallognola: un colore che si addiceva alla luce dei doppieri, non a quella delle lampade elettriche. Il volto le scende dalla fronte, lungo il naso, si direbbe precipitosamente: tra la bocca e il mento fa come un ingorgo e, arrestandosi, diventa quasi maestoso, o, almeno, sereno, placido, sì che induce a pensare al ruminante, quindi a un'altra donna del secolo scorso, il cui profilo, a detta degli storici, a testimonianza dei ritrattisti, essendo troppo lungo, in vecchiaia avrebbe finito per rendere un tantino pecorina la sua faccia.

A questo punto della disamina, devo essermi meravigliato: forse con un gesto, con uno sguardo, con una esclamazione, poichè la donna ha domandato:

— Sapete, dunque, chi sono?

— Mi pare, Signora — rispondo. — E tuttavia non oso crederlo. Il sogno è pur sempre sogno, anche se somiglia alla realtà. Così, io vi vedo e vi parlo come se davvero foste una creatura reale; ma io ricordo di aver letto parole che infinitamente vi allontanano da questo giorno: «*Pioveva a dirotto, a Nohant, cinquant'anni fa, la mattina dell'8 giugno 1876, quando seppellirono George Sand...*»; e come posso credere ai miei occhi, senza pensarvi evocata dall'antico, cantante dolore di un poeta innamorato di voi? Soltanto i poeti possono compiere taluni miracoli...

Ella resta indifferente alla mia curiosità e alla mia meraviglia; poi chiede:

— Pensate che io sia stata molto cattiva?

— Chissà. Forse, donna soltanto.

— Donna? — ella echeggia; e china il volto, oppressa non saprei se da un pensiero o da un'offesa patita.

Soggiunge, di lì a poco:

— Fanciullo, fanciullo... Credi tu che sarei venuta dove tu peni, se non fossi buona, se non ti riconoscessi un poco *simile a lui*, che per me sofferse? Egli mi aveva attesa fino all'alba; e tu lo sai, che hai rilette ora le parole di Alfredo de Musset, amando, dolorando. Poi, quando mi vide, inferì: «*Qui t'amène à cette heure?*». E, ancora: «*Ce beau corps, jusqu'au jour, où s'est-il étendu?*». La seconda domanda fece sì che io non potessi rispondere alla prima, molto ragionevole: non potei dirgli che cosa mi aveva condotta a lui, in quell'ora, dopo una notte promessa a lui, trascorsa con altri. Ma non è scritto che non deva mai dirlo: andai da lui, perchè ero donna pietosa di lui, non trascorsi la notte con lui, perchè non ero soltanto donna, come tu dici, fanciullo.

— So che cosa volete dire, Signora. E' quel che già avete detto a Giulietta Adame, oggi la più veneranda scrittrice di Francia, un tempo vostra intima amica, benchè giovane più di voi di trent'anni. Essa ha raccontato che un giorno gettaste nel fuoco, dopo avergliene lette alcune, un voluminoso pacchetto di lettere che avevate scritte al musicista Chopin, quando Chopin vi amava, e che, per caso strano, vi erano state restituite da un capostazione russo. Posta sulla china delle confidenze, voi vi sfogaste con Giulietta Adame, difendendovi dalle accuse di aver crudelmente insultato De Musset a Venezia, ostentando davanti a lui la vostra propensione, dirò così, al dottor Pagello. «Voi sapete — diceste — come sono stata buona con Alfredo, di là dal possibile. Non potevo amarlo con tenerezza: era troppo brutale. Fu sua madre che mi supplicò di condurlo con me a Venezia, per strapparlo alla vita che conduceva. Un giorno, glielo avevano riportato a casa in uno stato pietoso: era stato trovato sui gradini di una casa infame, dalla quale era stato cacciato durante la notte. La nostra dimora nell'amorosa Venezia e la libertà dei nostri costumi ci spinsero nelle braccia l'uno dell'altro. Avevamo convenuto di separarci, quand'egli cadde in pericolo di morte. Lo salvai; e, dopo, vi assicuro, vi giuro, che non ho mai commessa una cattiva azione nè con De Musset nè con alcun altro mio amante. Sono stata sempre, e sono, un *galantuomo*».

— Sì, sì — conferma la signora, accennando col capo. — E' vero.

— Ma sapete — aggiungo io, spietato involontariamente — sapete che cosa si è pensato della rivelazione fatta dalla vostra amica?

Ella fa di no, col capo, dolorosamente, quasi paventando.

— E' stato detto che voi, avendo preso un pseudonimo maschile, e talvolta indossati abiti del sesso forte, potevate vantarvi di essere «galantuomo», ma che il vostro sfogo, riferito dalla nonagenaria amica, pecca di varie inesattezze che i mussetiani possono facilmente correggere.

— Ebbene — ammette ella, con veemenza — giacchè son venuta da te, invece di un'altra che aspettavi e che ti ha deluso, io dirò a te quel che non ho mai detto ad alcuno, nemmeno a Giulietta Adame... Nulla dice a nessuno, nemmeno a te, il fatto che io, Aurora Dupin, allo scopo di avere un pseudonimo, mi sia appropriata la metà del cognome del mio primo amante? Il quale si chiamava Giulio Sandeau: questo tu lo sai; ma, forse, non sai che era biondo, affabile, troppo affabile, grazioso, e sembrava strano che vestisse abiti maschili, anzichè femminili. Per questo mi ero avvicinata a lui; per questo anch'egli si era avvicinato a me, che ero il suo contrario: bruna, veemente, conquistatrice come sanno essere solo gli uomini forti. Ma è anche per questo che, quando ci lasciammo, io per andare lungo la mia strada, egli lungo la sua, gli portai via metà del cognome, fors'anche una parte della sua natura: la *parte maschile;* la quale, aggiunta alla mia maschilità istintiva, dopo mi spinse a indossare abiti maschili, mi autorizzò a dirmi gentiluomo, galantuomo, ed a scegliere i miei amanti fra gli uomini più sensibili, trepidi, feminei, come il poeta de *Les nuits*.

— Ma, così, come avete potuto dire a Giulietta Adame, e ripetere ora, che Alfredo de Musset era troppo brutale?

— Oh; era brutale perchè non poteva, e tuttavia avrebbe voluto, essere uomo. Aveva tutti i vizi degli uomini e una trepida anima femminile; la quale fioriva senza veli solo quando egli, umiliato in sè uomo, si ritrovava solo con sè, nelle notti da lui cantate, e cominciava a piangere, a lamentarsi, a dire di sè tutto quello che un uomo non dice mai, che una donna dice sempre... Ricordi?

Ricordo davvero; e mormoro, consenziente: «*Perchè il mio cuore batte sì forte, sì rapido? Che cosa c'è in me che si agita e mi fa tremare? Qualcuno non bussa, forse, alla mia porta? Perchè la lampada semispenta mi abbaglia col suo chiarore? Possente Iddio; il mio corpo è tutto un fremito. Chi viene? Chi mi chiama? Nessuno; sono solo con l'ora che passa. O solitudine, o povertà!*».

Quindi taccio; ed ella tace: forse a dire, col silenzio, quanto le parole non possono dire. Bisbiglia, infine:

— Come De Musset, era l'altro: Chopin...

— Il cui viso — sèguito io — è stato definito da voi «un po' femminile di cherubino triste». Così, veramente, è stato ritrattato a Varsavia, sul paesaggio della sua patria. Ecco un salice: un di quei salici tremuli sulle rive dei fiumi polacchi; è di marmo: ma, guardando la sua chioma sconvolta dalla furia del vento, par di sentirvi il gemito delle foglie, il cigolio dei rami. Al pedano dell'albero, Chopin è seduto in veste di pellegrino: la sua persona, leggermente piegata all'indietro, quasi s'immedesima con le svelte linee del salice, disegnando insieme con esso una cetra gigantesca. Il viso riflette il profondo dolore che gli muove l'anima a tempesta; lo sguardo vede lontano; una mano cerca nell'aria un clavicembalo invisibile... Ma perchè, dopo averlo voluto, lo avete abbandonato, aggiungendo al suo dolore altro dolore?

Ella è stata lì per rispondere, quando è accaduto qualche cosa che io spiego così. Il pomeriggio, inclinando verso la sera, doveva già aver oscurato la camera a nostra insaputa, sì che la cameriera, passando davanti all'uscio, ingannata dall'ora tarda e dagli spiragli ciechi, è entrata ed ha girato l'interruttore. Alla luce improvvisa, ho chiuso gli occhi: e, quando li ho riaperti, ho veduto la cameriera, non ho riveduto George Sand.

— Perdonate, signore — badava a scusarsi la cameriera. — Credevo...

Donatello d'Orazio

La medaglia d'oro alla memoria di un ufficiale di fanteria

Roma, 9

Sono state conferite le seguenti decorazioni al valor militare:

Medaglia d'oro alla memoria: tenente Giulio Venini fu Corrado, nato a Milano: «*Comandante di compagnia fucilieri, già distintosi per valore in precedenti azioni, durante un violentissimo attacco nemico, ridottosi il suo reparto a soli 20 uomini, teneva testa valorosamente al preponderante avversario, battendosi con i suoi granatieri, al canto degli inni nazionali, animato dal più puro ed elevato sentimento del dovere, spinto coscientemente fino al sacrificio, con gagliarda ed eccezionale audacia si esponeva ove maggiore era il pericolo e dimostrava con la virtù dell'esempio, ai suoi uomini, la ferrea decisione di resistere e di vincere a qualsiasi costo. In un aspro contrassalto finale, che stroncava l'ultimo tentativo nemico, ferito, rifiutava ogni soccorso e continuava a combattere. Nuovamente colpito da raffica di mitragliatrice si abbatteva al suolo, ma trovava ancora l'energia, in un supremo sforzo, per risollevarsi, incitare i dipendenti a lanciare bombe a mano, fino a quando, colpito per la terza volta, mortalmente, segnava con il suo sangue l'estremo limite oltre il quale l'avversario non doveva avanzare.* Costone Est di Lekdushaj (Fronte greco), 20 dicembre 1940-1.o gennaio 1941 XIX».

Per le vittime delle incursioni
Una Messa celebrata a Napoli
Nobili parole del card. Ascalesi

Napoli, 9

Al termine di una Messa celebrata stamane, presenti autorità, il corpo sanitario, i ricoverati ed una folla di popolo nel cortile dell'Ospedale degli incurabili, dove durante l'ultima incursione nemica cadde una grossa bomba che causò soltanto danni irrilevanti all'edificio, il cardinale Ascalesi ha pronunciato un nobile discorso nel quale ha stigmatizzato l'atto bestiale ed ha concluso elevando fervide preghiere all'Onnipotente perchè il fiore della gioventù dell'italica gente che combatte per la grandezza della Patria, trionfi sui senza Dio.

LUTTO DELL'ARTE TRIESTINA

CARLO WOSTRY

E' morto ieri a Trieste, dopo lunghe sofferenze, il pittore Carlo Wostry.

La morte di Carlo Wostry è certamente uno dei lutti più gravi dell'arte triestina. Egli era ormai l'anziano dei nostri artisti, ed era l'unico sopravvivente della insigne triade di pittori che fu l'onore di Trieste alla fine dello scorso secolo, e in cui primeggiava Umberto Veruda. Nato nel 1865, Carlo Wostry toccava i 78 anni, e data la sua fibra vigorosissima, tutti speravano di festeggiarlo ottuagenario. Ma un grave accidente toccatogli il mese scorso (aveva dimenticato di chiudere il rubinetto del gas nello studio, ed era rimasto mezzo asfissiato) fu da lui bensì superato in modo da crederlo salvo, non senza però indebolirne le forze vitali. — La morte mi voleva — disse Carlo Wostry quando fu ricondotto all'Ospedale Regina Elena, dopo essere già tornato a casa con sicurezza di guarire. Egli morì però di malattia, e non in seguito all'accidente.

La vita di questo pittore triestino appare talmente piena di una varia e formidabile attività da non poterla narrare che in forma succinta per non trasgredire ogni limitazione di spazio. Egli studiò per un certo tempo all'Accademia di Vienna, poi vinse a Trieste il premio di Roma, ed ivi rimase due anni. Era un giovane pittore dotato di attitudini veramente meravigliose. Tra i venti e i ventun anni fece alcune delle cose più belle della pittura triestina, e non soltanto di quell'epoca: il ritratto del barone Sartorio e quella «Via Crucis» per la Chiesa dei Gesuiti (Santa Maria Maggiore), che, tratta di là pochi anni addietro per ripulirla ed esposta in una delle Gallerie d'arte cittadine, suscitò un senso di stupore per la bellezza del colorito, per la dignità, robustezza e drammaticità delle composizioni. Fin dai suoi primi lavori, il Wostry portò al più alto livello le sue possibilità di artista creatore.

Pure la sua straordinaria potenza aveva in sè le sue insidie: e non era tanto la facilità, in lui grandissima, quanto il voler fare ogni sorta di cose, il voler provare la propria versatilità in ogni campo e in ogni maniera dell'arte. La sua bravura nelle tecniche, il suo istintivo desiderio di cimentarsi in tutte le forme, la sua ambiziosa volontà di superamento, lo trassero a un eclettismo, a una mutevolezza, che in luogo di approfondire la personalità, operava in senso dispersivo. Troppo lo sedusse l'apparire «uomo dei molti ingegni», com'erano gli artisti del Rinascimento. Modellava sculture, che naturalmente, sebbene pregevoli, restavano a molta distanza dalle opere del pittore; per un certo tempo si dedicò con passione all'acquaforte incidendo il vigoroso ciclo delle caverne di San Canziano (ma poi smise quando ebbe vedute le prime acqueforti del Croatto), ed anche come pittore e disegnatore, era capace di essere oggi preraffaelita e domani baroccheggiante, oggi puntuale verista e domani impressionista audace. Questa discontinuità senza dubbio gli nocque; però aveva tali eccezionali qualità di pittore da non perdersi nonostante gli sbalzi che infliggeva al suo ingegno.

Da Trieste a Parigi

Tornato da Roma a Trieste con già solido nome, il Wostry fu accolto ben presto al Civico Museo Revoltella e si affermò tanto alle prime Biennali di Venezia quanto alla Mostra Internazionale di Budapest, dove espose il ritratto in piedi del pittore Garzolini, una delle più ammirate sue opere. Molto tempo gli portava via, in quegli anni giovanili, il Circolo Artistico; egli vi era uno degli animatori e dei più indiavolati festaioli, capace di trascorrere settimane intere per preparare qualche trattenimento bizzarro o la decorazione originale di qualche festa. Del Circolo Artistico, quando esso celebrò i suoi cinquant'anni, egli scrisse anche la storia, vera miniera di notizie e di aneddoti sugli artisti della vecchia Trieste. Giacchè il Wostry era anche brillante scrittore, vivido, arguto, piacevolissimo. Frequentava il ristretto circolo di Riccardo Pitteri, dove era apprezzatissimo tanto per l'ingegno quanto per lo spirito.

Aveva da poco eseguito il quadro del Martirio di San Giusto esposto alla Cattedrale, quando tutt'a un tratto il Wostry si decise ad abbandonare la città e a cercarsi nuovi orizzonti a Parigi. Qui la sua pittura assunse un tono più moderno. Dipinse le sue eleganti scene di vita parigina, divenne quel pittore di belle donne che egli fu per eccellenza nel periodo di mezzo della sua vita. E non gli mancò nemmeno a Parigi il successo. Il «Figaro illustrè» lo chiamò a illustrare con colorite scenette uno dei suoi fascicoli, il cui testo era scritto da Giulio Claretie, direttore della Comédie Française. Aveva suoi fedeli compagni nella metropoli due triestini, lo scultore Gianni Marin e il gioielliere Alberto Janesich, il celebre conoscitore di diamanti.

Tornò a Trieste nel 1902 e poco dopo fece un viaggio fino a Costantinopoli. A quale potenza fosse giunto il pittore in quegli anni, lo si potè giudicare pochi mesi fa, quando fu esposto il suo quadro del Ponte di Galata eseguito in quegli anni: un capolavoro. Fu quello il tempo delle acqueforti, il tempo dei freschi eleganti piccoli paesaggi toscani, il tempo dei ritrovi in una villa cittadina coi giovani letterati cittadini che redigevano «Il Palvese», il tempo in cui gli era assegnato uno dei due premi nel concorso nazionale per il ritratto bandito a Trieste. Il Wostry era stato anche nominato professore di pittura nella sezione edilizia dell'Istituto Industriale.

Venne la grande guerra. Non più esposizioni, non più feste. E il Wostry, con una delle alzate d'ingegno che gli erano proprie, occupò il suo tempo facendosi... fabbricante di mobili antichi.

Dopo la guerra, l'America

Wostry fu sempre un italiano fervente, un patriota intransigente ed appassionato. Negli anni dell'irredentismo egli aveva fatto la forte incisione della testa di Giosuè Carducci, la targa che accompagnava l'offerta votiva di Trieste alla tomba di Dante, ed altre opere di carattere nazionale. E il 30 ottobre 1918, quando Trieste ebbe scosso il giogo austriaco, fu uno degli artisti che salirono a San Giusto per inalzarvi il tricolore. Incominciò da allora un periodo attivissimo dell'arte sua, al quale dobbiamo alcuni dei più seducenti ritratti femminili e i bozzetti per la decorazione murale della Chiesa di San Vincenzo, che gli costarono lunga fatica, ma che poi, per ragioni soprattutto finanziarie, non furono eseguiti.

E un bel giorno del 1926, Wostry partì. Aveva sessantun anni. Andava in un paese vasto e sconosciuto. Ma la sua intraprendenza era sempre sveglia e indomabile. Espose dapprima a Nuova York. Non gli mancarono difficoltà per farsi innanzi, per gareggiare con gli artisti americani. Si rivolse perfino direttamente al presidente Hoover per sventare qualche tiro mancino che volevano giocargli. E non solo vinse, ma stravinse. Partecipò al concorso per la decorazione della Cattedrale di Los Angeles, riuscì vincitore ed ebbe affidato il grandioso lavoro. Quel successo gliene attirò un altro: lo si chiamò a decorare di pannelli anche una seconda importante chiesa della California. Sgobbò come un giovane. Fra un lavoro e l'altro trovò anche il tempo di mandare al nostro giornale alcuni interessanti e gustosissimi articoli sulla California e sulla vita di Hollywood. Ottenne nel 1931 di poter condurre a finimento i suoi pannelli decorativi a Trieste, e qui infatti li finì, con la collaborazione tacita, qualche volta, del pittore Flumiani, e li espose nel padiglione del Giardino Pubblico, dove occuparono tutte le sale. Ripassò l'Oceano, a sessantacinque anni, per consegnare i lavori compiuti, e un anno dopo tornò definitivamente a Trieste.

Non era da lui il riposar sugli allori. Pubblicò proprio in quel tempo la storia del Circolo Artistico, abbozzata da anni; eseguì ed espose parecchie pitture; nel 1938 donò il suo quadro sacro «Il Crocifisso» alla costruenda Cattedrale di Addis Abeba, e fu ivi mandato sotto gli auspici della Principessa Maria di Savoia, che lo aveva visto a Roma e n'era rimasta ammirata. In quegli anni egli sofferse per qualche tempo di una grave malattia agli occhi; ma riuscì a superarla, e si rimise tosto al lavoro, che continuò indefessamente fino alla morte.

Ma prima di morire, egli volle che i suoi concittadini ricordassero o conoscessero l'opera della sua vita d'artista, della quale le giovani generazioni non avevano che vaga notizia: e in una serie di esposizioni, cominciate qualche anno fa e di cui l'ultima fu questo inverno, egli mostrò al pubblico riverente e talvolta addirittura stupefatto i suoi ritratti di quando aveva vent'anni, la sua stupenda «Via Crucis», le sue scene triestine e le parigine, le sue acqueforti, la sua galleria di belle donne, le sue sculture, i suoi quadri in costume orientale, i paesaggi e ritratti eseguiti in California, e gli ultimi suoi bozzetti di paesaggi alpini: tutta una vita.

Vita che non si chiude con la morte: le cose più belle dell'artista rimarranno per sempre.

b.

NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI MAZZINI

I fini della nostra guerra vaticinati dal promotore dell'Unità

Nella ricorrenza del 10 marzo la Nazione ricorda ogni anno Giuseppe Mazzini, il più grande Italiano dell'Ottocento, morto appunto in tal giorno nel 1872. Molti dei suoi insegnamenti conservano un valore sorprendente di attualità. Particolarmente sono da rammentare nelle circostanze presenti le linee direttive della politica estera di Grande Potenza, ch'egli tracciava all'Italia negli scritti dedicati alla Politica internazionale, pubblicati nel 1857, nel 1866 e nel 1871; linee direttive che sono sostanzialmente quelle che guidano la mente di Benito Mussolini e costituiscono i fini di questa guerra, destinata a procurare alla Patria nostra la gloria e la forza auspicate dal promotore dell'unità nazionale.

Le aspirazioni italiane

In rapporto alle condizioni odierne le aspirazioni italiane nella politica estera sono così determinate da Mazzini:

1.o: Compimento dell'unità territoriale col possesso di Nizza, Corsica e Malta.

2.o: Partecipazione attiva al rifacimento della Carta d'Europa in modo che il Continente raggiunga una assetto pacifico permanente.

3.o: Occupazione della Tunisia e della Libia, considerate quali continuazioni del suolo italiano; ottenimento d'influenza a Suez e in tutto l'Egitto; espansione coloniale in Africa e nell'Asia, penetrando dalla Siria.

4.o: Intervento nella Penisola Balcanica per far opera di mediazione e di cooperazione feconda tra quei popoli, i quali hanno bisogno di appoggiarsi a una Potenza estranea, superiore ai dissensi che perdurano fra di loro: è questo il vero obiettivo della vita internazionale d'Italia, insiste Mazzini, la più diretta alla sua futura grandezza.

5.o: Non ammettere nè tollerare mai che la Russia subentri all'Austria e alla Turchia nella Penisola Balcanica, s'impossessi di Costantinopoli e si affacci sul Mediterraneo, minacciando in tal modo la sfera d'azione dell'Italia; neppure se qualche Stato balcanico si orienta verso il panslavismo alimentato da Mosca.

6.o: Adottare nei Balcani il principio di nazionalità conciliato con le leggi geografiche e le necessità economiche come regolatore delle relazioni tra quei popoli; approfondirsi nella conoscenza intima dei popoli slavi, specialmente balcanici, siano essi amici o nemici nostri; i quali hanno rivelato con crescente precisione le loro particolari tradizioni e tendenze spirituali, che distinguono chiaramente le diverse loro individualità e le aspirazioni di ciascuno d'essi a non essere confuso col vicino e di conservare le proprie caratteristiche; ma tener presente, nella questione delle nazionalità, che si deve uscire dalle indefinite formule generali di fratellanza dei popoli e di associazione europea.

7.o: Ricordarsi sempre che la Francia è la Potenza più gelosa e più accanitamente ostile alla grandezza avvenire del nostro Paese.

8.o: Considerare la Germania unita una Nazione naturalmente alleata dell'Italia tanto contro le pretese d'egemonia francese in Europa, quanto contro ogni tentativo di risurrezione dell'Impero austriaco.

9.o: Non dimenticare mai che l'Impero austriaco fu il tradizionale nemico d'Italia. Esso fu sorretto dalla Francia e dall'Inghilterra oltre che per indebolire l'Italia e la Germania, anche per una funzione attribuitagli di barriera a una minaccia di straripamento russo dell'Occidente: tale funzione dev'essere assunta dall'Italia, guida dei popoli balcanici.

Quale premessa nel perseguire questi fini di politica estera, Mazzini ammonisce che l'Italia, potente di una tradizione iniziatrice unica sulla terra — tradizione che risale alla grandezza romana — deve aumentare al massimo grado il proprio prestigio.

E Mazzini specifica anche le condizioni necessarie al raggiungimento del massimo grado di prestigio. Le condizioni sono tre:

1.o: Forza di popolazione, di numero. *Tale forza è da procurarsi anzi tutto mediante l'incremento demografico, ma anche, secondo il pensiero di Mazzini, mediante l'alleanza con Stati minori.*

2.o: Forza militare. *Un Esercito agguerrito, in piena efficienza, perfetto, è indispensabile a una politica estera di Grande Potenza, com'è propugnata da Mazzini, politica coraggiosa e audace.*

3.o: Forza di mezzi; *che devono essere assicurati allo Stato dai contribuenti con qualsiasi sacrificio.*

Quale conclusione del testamento di politica estera tracciato negli ultimi mesi della sua vita, nello scritto «Politica Internazionale», Mazzini ha lasciato queste cinque memorabili sentenze:

1.o: Le grandi idee fanno grandi i popoli; e le idee non sono grandi per i popoli se non in quanto travalicano i loro confini.

2.o: Un popolo non è grande se non a patto di compiere una grande e santa missione nel mondo, come appunto l'importanza e il valore d'un individuo si misurano da ciò ch'ei compie a pro della società nella quale ei vive.

3.o: L'ordinamento interno rappresenta la somma dei mezzi e delle forze raccolte per il compimento dell'opera assegnata al di fuori.

4.o: Come la circolazione e lo scambio dànno valore alla produzione e l'avvivano, la vita internazionale dà valore e moto alla vita interna d'un popolo.

5.o: La vita nazionale *è lo strumento; la vita* internazionale *è* il fine. *La prima è opera d'uomini; la seconda è prescritta e additata da Dio. La prosperità, la gloria, l'avvenire d'una Nazione sono in ragione del suo accostarsi al* fine *assegnato.*

La realtà odierna

L'ardente apostolo scrisse nell'Ottocento per gl'Italiani del secolo nostro. Gl'Italiani d'allora, egli osservava con rammarico, i più almeno, hanno già l'eroismo, non ancora il concetto *della sola lotta che sia degna dei nostri fati; e soggiungeva: «Io scrivo per un prepotente senso di dovere, per i giovani chiamati ad esercitare parte iniziatrice quando io non vivrò».*

Oggi il concetto della sola lotta degna dei fati d'Italia, degna di Roma, informa la politica estera del nostro Paese. Gl'Italiani presidiano Nizza, la Corsica e Tunisi; colpiscono il nemico ancora insediato a Malta; combattono in Africa; intervengono nei conflitti armati tra i popoli balcanici; e si oppongono allo straripamento russo in Europa, al fianco degli alleati Germanici, Romeni, Ungheresi, Slovacchi, Croati ed altri.

Siamo in pieno svolgimento della politica estera italiana vaticinata da Giuseppe Mazzini, i cui fini s'identificano esattamente coi fini della nostra guerra.

Angelo Scocchi

Il maltempo infuria in Catalogna

Barcellona, 9

Pioggie torrenziali e grandi nevicate sono segnalate in varie località della Catalogna. Tutti i fiumi sono in piena e numerose zone sono allagate. Le comunicazioni sono interrotte. Anche il mare è in tempesta e la navigazione è sospesa.

Prigionieri francesi catturati in Tunisia vengono disarmati da soldati tedeschi

MOSTRE D'ARTE

Zaccaria Del Bo alla Galleria Trieste

Una mostra assai bella si è inaugurata alla Galleria Trieste, ottenendo immediatamente il consenso più vivo del pubblico: è quella delle opere lasciate dal chiaro pittore veneziano Zaccaria Del Bo, morto a sessantacinque anni nel 1935. Il Del Bo fu allievo del grande Guglielmo Ciardi, e certo in qualche opera ne segue le orme; ma piuttosto che al solo Ciardi conviene associarlo a tutto il bel movimento pittorico veneziano dalla fine dell'Ottocento al principio di questo secolo. Artista di nitida coscienza, dotato di un finissimo sentimento della natura, agguerrito nella tecnica come lo dimostra quel sorprendente «Battistero di San Marco» eseguito a soli diciotto anni, il Del Bo fu tutt'altro che uno spirito immobile, e il costante rinnovarsi della sua visione d'arte si dimostrò attraverso le Biennali veneziane, alle quali partecipò fino nei suoi ultimi anni. Non meno che in Italia egli fu apprezzato in Germania. Alcuni dei quali qui esposti rappresentarono l'artista alle Biennali; furono dunque tra quelli ai quali egli affidava la sua fama. L'eccellente mostra, di cui ci riserviamo di riparlare, fu ordinata da Alfredo Mattei, critico d'arte del *Corriere istriano* di Pola.

Guido Marussig scenografo

Un notevole successo ebbe a Milano, come autore delle scene del «Crepuscolo degli dei» nell'attuale edizione della Scala, il pittore triestino Guido Marussig. Il critico d'arte del *Corriere della Sera*, Emilio Radino, nel suo articolo sull'allestimento della grande opera wagneriana, così parla della scenografia:

«Le schene di Marussig sono ragguardevoli anzitutto per i netti valori plastici. Sommarie, robuste, ricche di chiaroscuro, esse sono fatte per lo più di animosi blocchi. Il colore è sobrio, ma non monotono; e dove occorre, forma masse cariche. Degni di particolare segnalazione e di lode, a proposito di tinte forti ben sostenute da agiate superfici, l'esterno del primo e del terzo quadro col suo potente contrasto di rocce nude e di piante rigogliose, e la tragica foresta dove Sigfrido cade e viene poi sollevato morto sugli scudi, fiero paesaggio tra il primitivo e il metafisico novecentesco».

Un nuovo commissario della Federazione dei commercianti di vino

Roma, 9

Il ministro delle Corporazioni, su proposta del presidente della Confederazione fascista dei commercianti, ha nominato il fascista Gobbi Belcredi, commissario della Federazione nazionale dei commercianti di vino e prodotti affini.

La vendita delle radio usate

Roma, 9

In merito a numerosi quesiti avanzati dopo l'emanazione delle norme sulla disciplina degli apparecchi radioriceventi, la competente organizzazione sindacale ha chiarito che la vendita delle radio usate è da considerarsi libera. Infatti il D. M. 6 gennaio 1943 non pone alcuna limitazione al riguardo ed è stato inoltre chiarito che l'acquisto degli apparecchi radio plurionda, usati da parte dei commercianti, è libero; però questi, per rivenderli, devono praticarvi le modifiche prescritte.

Nella presidenza dell'U.C.E.F.A.P.

Roma, 9

Con decreto ministeriale 1.o marzo 1943-XXI, il cavaliere del lavoro Enrico Pozzani è nominato presidente dell'Ufficio distribuzione cereali, farine e paste.

COMUNICATI

N. 100570 R. C. P.

Il Pretore di Trieste, con decreto penale in data 12-1-1943, ha condannato JOLANDA BRAVIN in GAIO fu Edoardo e fu Giovanna Adamich, nata a Trieste il 25-4-1905, alla pena di lire 1000 di multa e lire 500 di ammenda, per avere in Trieste il 18 novembre 1942, nel chiosco da essa gestito in via Broletto, tenuto in vendita e venduto del formaggio «Sbring» a prezzo maggiorato senza esporre il certellino indicante il prezzo di vendita.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 9 marzo 1943-XXI.

Il Cancelliere f.to RIVA

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

LE ULTIME DELLA NOTTE

Le chiacchiere di Wallace

Vani sforzi per dimostrare l'inesistenza del pericolo bolscevico

Anche l'alter ego di Roosevelt vuol vendere la pelle dell'orso

Berlino, 9

Si è parlato ieri della campagna di propaganda con cui gli Anglosassoni si ripromettono evidentemente di sovvertire le popolazioni dei territori occupati incitandole alla resistenza contro le autorità costituite che, obbedendo agli imperativi della guerra totale contro il bolscevismo, si apprestano a mobilitare tutte le disponibili forze lavorative.

Una dichiarazione inutile

Tra gli argomenti tratti in campo figura in primo piano l'affermazione indimostrabile che il pericolo bolscevico non esiste più e che, pertanto, le masse operaie [illegible] all'appello di Hitler fornirebbero in definitiva un contributo alla causa germanica e non ai rispettivi Paesi e alla civiltà occidentale. Affermazione indimostrabile.

Infatti nessuno è riuscito a provare ancora in maniera convincente che la Russia ha rinunciato ai suoi obbiettivi. Non vi si è riusciti nemmeno dopo l'ormai famosa Dichiarazione impegnativa con la quale il Consiglio supremo dei Sovieti, rispondendo alle ripetute sollecitazioni di Eden, ripeteva con alcune varianti quanto Stalin aveva annunziato nel suo ambiguo ordine del giorno pubblicato il 23 febbraio 1942 in occasione dell'anniversario della fondazione dell'Esercito rosso [illegible].

Un'altra variante si riferisce precisamente a queste popolazioni e suona press'a poco così: «Abolita la dominazione nazista, ognuno avrà la piena facoltà di decidere circa il proprio avvenire sia dal punto di vista economico che politico [illegible]».

Ecco perchè la dichiarazione impegnativa del Supremo organo sovietico non è servita praticamente a nulla. Anche i propagandisti più navigati non hanno saputo ricavarne alcun elemento positivo ai fini della dimostrazione di cui sopra. Del resto lo stesso Eden — fatto abbastanza significativo — non ha ancora trovato il tempo di prendere atto, nemmeno a titolo di cortesia diplomatica. E' vero che il ministro degli Esteri britannico non è più tornato alla carica con la sua sollecitazione, ma ciò si deve verosimilmente agli sviluppi della situazione militare nel bacino del Donez, a seguito dei quali la questione del pericolo bolscevico ha cessato di rivestire un carattere di scottante attualità, per lo meno nel quadro delle vaste e profonde ripercussioni indirette che taluni memento tedeschi avevano avuto anche nel mondo anglosassone.

I temi di Wallace

D'altro canto, i medesimi propagandisti non possono certo sostenere l'inesistenza del pericolo bolscevico affermando che i Sovietici, come si è visto nelle ultime tre settimane non sono capaci di sfondare e di travolgere lo schieramento della coalizione hitleriana.

Questa è forse la ragione per cui si è creduto opportuno di scomodare il Vicepresidente degli Stati Uniti Wallace invitandolo a parlare sul tema «Democrazia e marxismo» e sostenere, se non proprio dimostrare, che sussistono tutte le premesse per una collaborazione duratura tra l'Unione sovietica e le Potenze anglosassoni e che pertanto sono del tutto ingiustificate le apprensioni di chi pensa alla possibilità che il marxismo estremista, uscito dalla prova suprema vittorioso, si impadronisca poco a poco di tutte le posizioni tenute dalla democrazia, posizioni non solo ideologiche e politiche ma anche materiali e beninteso territoriali.

Quegli che dovrebbe essere l'alter ego di Roosevelt, non senza un secondo fine abbastanza trasparente, ha volto un altro tema: «La Germania di domani». In sostanza non ha detto nulla di nuovo. I Tedeschi — bontà sua — non sono nè migliori nè peggiori degli Americani, degli Inglesi o dei Russi. E' la tradizione prussiana e l'etica nazista che devono essere liquidate, affinchè il popolo tedesco cessi di costituire una permanente minaccia. La gioventù della Germania di domani dev'essere educata secondo gli schietti principii democratici e non nello spirito militarista prussiano-nazista per i quali la guerra è sacra e necessaria.

Chi ha voluto la guerra

Confutare simili asserzioni — si dichiara in questi circoli competenti — è perfettamente ozioso. Basterà ricordare che la guerra è stata voluta e scatenata non dai Prussiani nazisti bensì dagli Anglosassoni. Il maggiore responsabile, come tutti sanno, è Roosevelt che sabotò sistematicamente i tentativi di una composizione pacifica del conflitto, le origini del quale risalgono a Versaglia.

Chi dovrebbe educare la gioventù tedesca? Chi dovrebbe estirpare la tradizione prussiano-nazista?

Con quali mezzi e con quali sistemi? A questi interrogativi il Vicepresidente degli Stati Uniti non ha creduto di rispondere esplicitamente. [illegible]

[illegible]

Il surrogato di secondo fronte

[illegible]

... Eden ... Halifax ha affermato che «le Potenze anglo-sassoni tengono impegnati in Occidente e al sud la metà degli effettivi della Luftwaffe. Ciò — ha osservato — costituisce un contributo di importanza considerevolissima che gli alleati offrono all'Unione sovietica. Tale contributo è in continuo aumento nel senso che l'offensiva aerea essendo destinata ad avere sempre più vasti sviluppi, costringerà il Comando supremo germanico a distrarre altre forze aeree dall'ovest». Della creazione di un vero secondo fronte, cioè del fronte occidentale insistentemente chiesto da Stalin, ormai non si parla più.

Taulero Zulberti

Movimento di consiglieri nazionali

Presi gli ultimi ordini dal Duce, è stato disposto dal Segretario del P. N. F. e dal ministro delle Corporazioni, il seguente movimento di consiglieri nazionali:

Riccardo Del Giudice, rappresentante dei professionisti e degli artisti, nella Corporazione vitivinicola ed olearia, in sostituzione di *Ludovico Pellizzari*, nominato senatore.

Augusto De Marsanich, rappresentante dei lavoratori dell'industria nella Corporazione delle professioni e delle arti, in sostituzione di *Piero Bolzon*, nominato senatore.

Mario Jannelli, rappresentante dei lavoratori dell'industria nella Corporazione delle costruzioni edili, in sostituzione di *Renato Maccarini Carmignani*, nominato senatore.

Sergio Nannini, rappresentante degli agricoltori, nella Corporazione vitivinicola ed olearia in sostituzione di *Lorenzo Morigi*.

Michele Pascolato, rappresentante dei lavoratori delle aziende del credito e della assicurazione, nella Corporazione della previdenza e del credito in sostituzione di *Eugenio Morelli*, nominato senatore

Fausto Buoninsegni, rappresentante degli industriali, nella Corporazione dell'abbigliamento in sostituzione di *Francesco Sacco*.

Luigi Gobbi Belcredi, rappresentante dei commercianti, nella Corporazione vitivinicola ed olearia in sostituzione di *Giovanni Viola*.

Edoardo Masi, rappresentante degli industriali nella Corporazione vitivinicola ed olearia in sostituzione di *Vittorino Grevasio*.

Umberto Bianchi, rappresentante degli industriali nella Corporazione vitivinicola ed olearia. in sostituzione di *Dante Fornaciari*.

Federico Zappelloni, rappresentante dei lavoratori dell'industria, nella Corporazione del mare e dell'aria in sostituzione di *Domenico Arcidiacono*, nominato sottosegretario.

I Buoni del Tesoro 1951

L'estrazione dei premi minori

Roma, 9

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 aprile 1943-XXI per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1951-XXIX appresso indicate:

Serie 49-A: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 774.778 e 1.269.693.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 804.356 817.723 967.512 e 1.107.034.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

36.908	48.769	70.154	147.631
161.016	174.888	192.894	197.891
221.707	236.151	285.954	293.018
329.225	337.491	392.503	520.316
549.507	702.021	709.608	756.346
861.856	926.785	977.396	1.043.705
1.060.308	1.013.132	1.103.132	1.195.796
1.255.649	1.283.023	1.304.707	1.311.928
1.314.645	1.315.667	1.321.354	1.331.715
1.424.162	1.490.155	1.521.749	1.526.469
1.536.292	1.550.205	1.572.416	1.652.807
1.678.996	1.693.342	1.734.973	1.755.328
1.840.555	1.897.155	1.901.008.	

Serie 50-A. I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 964.612 e 1.781.069

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 70.511 828.266 886.542 1.119.683.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

4.803	17.515	23.459	35.830
117.178	143.410	200.202	242.041
362.059	403.510	484.648	517.671
518.908	563.159	590.345	593.001
682.171	732.317	786.390	923.480
928.100	933.367	951.103	995.060
1.006.143	1.011.122	1.030.249	1.074.237
1.106.695	1.126.261	1.134.862	1.129.481
1.217.762	1.434.411	1.466.536	1.491.155
1.501.868	1.541.953	1.545.452	1.545.587
1.565.378	1.616.077	1.629.859	1.677.520
1.684.962	1.754.585	1.829.697	1.895.105
1.976.634	1.995.833.		

Il Duce presiede il Comitato approvvigionamenti

Un ampio esame della produzione mineraria

Ieri, 9 marzo, dalle ore 17 alle 19, ha proseguito i suoi lavori, sotto la presidenza del Duce, il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi.

Il Comitato ha preso in esame la situazione della produzione mineraria nazionale, ampiamente illustrata nei suoi vari aspetti e particolarmente in quello economico dal sottosegretario alle Corporazioni Cianetti. Il Comitato ha posto in rilievo il notevole sforzo che l'industria mineraria italiana compie per assicurare alla Nazione l'indispensabile fabbisogno di materie prime e per alimentare inoltre gli scambi con l'estero, fornendo importanti contingenti di alcuni minerali all'esportazione. Ha poi deliberato di confermare integralmente il blocco dei prezzi vigenti per i vari prodotti. provvedendo a concedere un intervento dello Stato, destinato a potenziare lo sforzo produttivo in alcune attività minerarie, zolfo, piombo, zinco, manganese, bauxite, pirite di ferro, nelle quali esso è stato ritenuto indispensabile per particolari situazioni dell'industria e del lavoro.

Il Comitato ha infine esaminato la situazione produttiva e l'approvvigionamento dei minerali di cromo (cromite) di importanza fondamentale per la metallurgia di guerra, oltre che per i bisogni civili, esprimendo il suo compiacimento per i risultati conseguiti dall'opera svolta dall'Azienda minerali metallici italiani (A.M.M.I.).

Ha poi adottato le deliberazioni convenienti ad assicurare la produzione e lo sviluppo dell'attività in corso per l'avvenire.

Hanno riferito e parlato sui vari argomenti posti all'o. d. g., i ministri Acerbo, Pareschi e Bonomi, il sottosegretario Cianetti, il cons. naz. Landi ed il prof. Balella.

La prossima riunione del Comitato sarà tenuta il giorno 27 marzo alle ore 17.

Le nuove imposte

per domestici, pianoforti e biliardi

Modificazioni alla tariffa dei diritti erariali sull'introito dei cinema e un'addizionale del 10 p. c. sui prezzi di fabbrica dei tessuti, cappelli ecc.

Roma, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 11 gennaio 1943-XXI, n. 65, che reca provvedimenti in materia di finanza fiscale. Il Decreto stabilisce che gli articoli 151 e 157 del T. U. della finanza locale, approvato con R. D. 14 settembre 1931-IX, n. 1175, sono sostituiti rispettivamente dai seguenti con effetto dal 1.o gennaio 1943-XXI.

Art. 151 (Misura massima della imposta): A) Per una domestica lire 25, per una seconda domestica lire 200, per una terza domestica lire 300, per ogni domestica in più oltre la terza, l'imposta è progressivamente maggiorata di altre lire 100. L'imposta è ridotta alla metà quando l'unica domestica presta servizio soltanto per alcune ore della giornata. B) Per un domestico lire 300, per un secondo domestico lire 500, per un terzo domestico lire 800, per ogni domestico in più oltre il terzo l'imposta è progressivamente maggiorata di altre lire 100.

Art. 157 (Misura massima dell'imposta): la misura massima dell'imposta è stabilita dalla seguente tabella: pianoforti lire 50, biliardi lire 250, biliardi che si trovino in circoli di divertimento e in pubblici locali lire 500. Per i biliardini di dimensioni non superiori a metri 2 di lunghezza e metri 1 di larghezza, la misura dell'imposta è ridotta del 50 per cento.

Con effetto dal primo giorno del mese successivo a quello della pubblicazione del presente Decreto, la tariffa dei diritti erariali sull'introito lordo totale degli spettacoli cinematografici e degli spettacoli di varietà aventi almeno un numero di cinematografo, comunque e dovunque dati al pubblico, anche se in circoli o sale private, stabilita dal R. D. Legge 12 ottobre 1939-XVII, n. 1617, è sostituita dalla seguente:

Per i prezzi, non compreso il diritto erariale, non superiori a lire 2. il 10 per cento; per i prezzi, non compreso il diritto erariale, superiori a lire 2, il 20 per cento. Quando il prezzo del biglietto al lordo del diritto erariale, è non inferiore a 10 lire, oltre ai diritti dovuti ai sensi del precedente comma, si applica una addizionale nella misura del 5 per cento sul corrispondente prezzo netto dei biglietti stessi, il cui provento sarà versato ad apposito capitolo del bilancio d'entrata dello Stato.

In relazione a tale versamento e con Decreti del ministro per le Finanze, sarà provveduto ad assegnare ad uno speciale capitolo del bilancio del Ministero dell'Interno un fondo, che in nessun caso potrà eccedere, per ciascun esercizio, l'ammontare del gettito della detta addizionale, destinato per due terzi all'assistenza ed alla cura degli infermi poveri affetti da malattie e minorazioni ed alla cura nella competenza di istituti o di enti pubblici o privati ovvero di enti mutualistici a norma delle disposizioni legislative, regolamentari e statutarie in vigore, e per un terzo destinato all'Unione italiana dei ciechi per provvidenze a favore dei ciechi meno abbienti.

Sul prezzo franco di fabbrica dei tessuti di ogni genere della maglieria, dei cappelli, della calzetteria, dei filati da negozio e dei cucirini nonchè di ogni articolo tessile, ad esclusione dei filati da industria, che verranno tipizzati con Decreti del Ministero per le Corporazioni, posteriormente alla data del primo giorno del mese successivo a quello della pubblicazione del presente Decreto, è applicata un'addizionale del 10 per cento da versare ad apposito capitolo del bilancio di entrata dello Stato. La stessa addizione si applica anche sui tessili per uso tecnico fabbricati con autorizzazioni ministeriali ed ai tessuti assimilati in base alle norme emanate dagli organi competenti. In relazione a tali versamenti e con Decreti del ministro per le Finanze sarà provveduto ad assegnare ad apposito capitolo dello Stato di previsione del Ministero delle Finanze un fondo da destinare, in concorso con eventuali altre provvidenze, a favore delle Provincie e dei Comuni che non sono in grado di assicurare con mezzi ordinari il pareggio economico dei propri bilanci e, limitatamente al primo triennio di applicazione del presente Decreto, a favore del Partito Nazionale Fascista per l'assistenza alle famiglie dei combattenti.

L'imposta di consumo sui mobili di qualità fine, di cui alla tariffa massima riportata all'art. 95 del T. U. per la finanza locale, approvato con R. D. 14 settembre 1931-IX, n. 1175, è estesa ai grammofoni ed ai radiogrammofoni. E. F. A. P.).

Grossa sorpresa per il nemico

Gli «Heinkel 177» nel cielo di Londra

Bombardieri che trasportano 6 tonnellate di bombe e possono volare dalla Germania a New York e ritorno

Stoccolma, 9

L'ultima incursione della Luftwaffe su Londra ha recato agli Inglesi una sorpresa non troppo gradita. Infatti tra gli apparecchi attaccanti gli esperti londinesi hanno osservato alcuni «Heinkel 177», che vengono considerati come una delle armi più tremendamente efficaci possedute dall'aviazione tedesca. Questi quadrimotori che possono portare un carico superiore alle sei tonnellate, sono in grado di raggiungere senza difficoltà New York, bombardarla e tornarsene alle basi di partenza. L'apparizione degli «Heinkel», che testimonia come la Germania stia procedendo alla costruzione di questi apparecchi in gran numero, ha impressionato i Comandi alleati e si affaccia ora anche in Granbretagna la possibilità che un giorno o l'altro le città degli Stati Uniti possano avere dei visitatori poco graditi.

Una altra esperienza dolorosa dei londinesi durante l'ultimo attacco è stata il constatare che le batterie antiaeree rappresentano per la città un pericolo non inferiore a quello costituito dalle bombe nemiche. Il numero delle granate inesplose piovute su Londra ha raggiunto proporzioni allarmanti e la cifra della mortalità, dovuta appunto a tali proiettili, è rilevante. La popolazione esige misure immediate ed efficaci da parte delle autorità e qualche giornale scrive in tono ironico che «i bombardamenti sarebbero ancora sopportabili se non esistesse la contraerea».

Mosca e la Polonia

La popolazione del Governatorato stigmatizza il contegno inglese

Varsavia, 9

La popolazione polacca, che vive e lavora nel Governatorato generale, segue con vivissimo interesse le discussioni e le polemiche sorte tra il Governo fantasma di Sikorsky ed il Governo sovietico circa le rivendicazioni territoriali di questo ultimo ai danni della Polonia, traendo ancora una volta la convinzione che l'attuale grave imbarazzo inglese è sinonimo di tradimento.

Come fa osservare, in un odierno commento, il *Novi Kurjer Warszawski*, l'Inghilterra dopo aver scatenato la guerra sacrificando la Polonia, di cui aveva garantito le frontiere, abbandona oggi la questione polacca a favore del bolscevismo non volendo prendere alcuna posizione di fronte alle categoriche richieste di Sikorsky.

Le emissioni di Radio Mosca continuano intanto la loro propaganda sobillatrice verso le popolazioni polacche che, malgrado la situazione delicata del momento, sente il beneficio dell'ordine e della disciplina portati dalla amministrazione tedesca. Mosca non esita a sconfessare il Governo fuggiasco a Londra, affermando che esso non rappresenta la Polonia nè tutela i suoi vitali interessi

ULTIME DI SPORT

L'organizzazione del campionato per le schermitrici di 3.a categoria affidato alla Ginnastica Triestina

Roma, 9

Avrà luogo a Trieste il 28 marzo il 3.o Campionato nazionale femminile riservato alle schermitrici di terza categoria e non classificate. La prova dell'anno XXI sarà organizzata dalla R. S. Ginnastica Triestina, che possiede una fiorentissima sezione schermistica e detiene da 2 anni il campionato nazionale a squadre.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp
Società Editrice del «Piccolo»

In seguito a fatale incidente decedeva a Spalato

PIPPO BONETTI

Gli inconsolabili genitori **GEMMA** e **ing. CARLO**, il fratello **RENATO** assieme alla moglie **ERICA** e gli altri congiunti ne dànno il triste annuncio a quanti lo conoscevano.

Carlo Wostry

ha chiuso la sua vita operosa tutta dedicata alla Patria ed all'arte.

Ne dànno il triste annuncio i nipoti **MARIA FERNANDA WOSTRY** e **dott. BRUNO MILLOSSOVICH** con la famiglia.

I funerali seguiranno il giorno 11 corr. alle ore 14.30, partendo dalla casa n. 27 di via Rossetti.

Trieste, 10 marzo 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il giorno 7 marzo si spense

ERNESTO CROCI

pittore accademico

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio la moglie **ELISE**, le figlie **ARCIELLA** col marito magg. cav. uff. **ENRICO ROMUALDO-CALZI**, **LUCILLA** col marito dott. **SILVIO OBRY**, **EGIDIA** col marito magg. cav. **SERGIO SAULI**, i nipoti **GIORGIO** e **FULVIA** e l'ing. **ICILIO TURRI**.

Trieste, 10 marzo 1943-XXI.

Il 5 marzo munito dei conforti della Santa Religione si è spento serenamente

Giuseppe Delchin

Addoloratissimi ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli **GINO**, **NATALIA** e **ADELINA**, la nuora, i generi e la nipote.

Trieste, 10 marzo 1943-XXI.

Il giorno 6 corrente si è spento improvvisamente

Giuseppe Gerlini

A tumulazione avvenuta, profondamente addolorati, ne dànno il triste annuncio la moglie **IRMA**, i figli **ADA** col marito **OTTONE SANZIN**, **TERESITA** e **DARIO**, il nipotino ed i parenti tutti.

Trieste, 10 marzo 1943-XXI.

Il 9 corrente si è spento

Romano Zainti

Lo piangono la mamma, la moglie, il figlioletto, la sorella, i fratelli, il nipote, che partecipano tale irreparabile perdita a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno domani 11 corrente, alle ore 10, partendo dalla via Giulia N. 13.

Trieste, 10 marzo 1943-XXI.

Fam. ZAINTI - PUPPO

Nel 2.o anniversario della gloriosa morte del

ten. Alberto Deprotis

caduto sul fronte Greco-Albanese, la **MAMMA** e la **SORELLA** lo ricordano [illegible]